

Un drago scolpito
seimila anni fa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aspettano dalla Farindustria
le «proposte» per i prezzi

A pagina 3

A pagina 5

Sulle conclusioni
del X Congresso

Rivoluzione e riforme

IL X CONGRESSO del nostro Partito ha messo in chiara luce il valore rivoluzionario delle lotte che noi conduciamo per le riforme di struttura. Esso ha riaffermato e approfondito l'elaborazione della questione già fatta all'VIII e al IX Congresso. In particolare è stata sottolineata la necessità di orientare ogni lotta operaia e democratica non solo nel senso di un profondo rinnovamento democratico e antimonopolistico, ma anche nella prospettiva di una radicale trasformazione socialista di tutte le strutture economiche, sociali e politiche del paese. Senza una tale trasformazione socialista, è detto nelle Tesi approvate al Congresso, non è possibile liberare la società dalle miserie, dalle ingiustizie, dallo sfruttamento che sono propri al sistema capitalistico, non è possibile liberare il nostro popolo dai pericoli che il capitalismo, per la sua stessa natura, fa correre permanentemente alla libertà e alla pace.

Il nostro X Congresso ha pure riaffermato con forza che punto fermo di quella che noi chiamiamo via italiana al socialismo è il riconoscimento che già oggi, nelle attuali condizioni internazionali e nazionali, anche perdurando il regime capitalistico, è possibile e necessario arrivare alla liquidazione dei monopoli e del loro potere economico e politico. E' possibile arrivare a questo, noi diciamo, mobilitando permanentemente e portando alla lotta le forze operaie, popolari e democratiche, non solo per le questioni che le interessano direttamente, ma per tutte le questioni relative alla costruzione di una democrazia nuova, alla trasformazione dei rapporti produttivi e dell'assetto proprietario, all'estensione delle possibilità d'intervento della classe operaia in tutte le questioni decisive della vita nazionale.

SONO QUESTI i punti fondamentali della nostra «via italiana al socialismo». Dimenticarli, significa falsarne l'essenza. E' questo che fanno i compagni cinesi quando, anche in un recente articolo del loro organo centrale, ci accusano di «ritenere che anche lo Stato borghese possa attuare politiche socialiste». Al contrario, noi consideriamo che, pur mancando una crisi rivoluzionaria acuta, si può e si deve lottare per fare avanzare la classe operaia ed i lavoratori verso il potere e il socialismo, attraverso una serie di conquiste di carattere economico e di carattere politico, che si pongano in una prospettiva rivoluzionaria, cioè nella prospettiva di una radicale trasformazione della natura dello Stato e dei rapporti produttivi.

E' in questa lotta che un partito comunista, veramente marxista e leninista, deve sapere trovare il giusto nesso tra le conquiste parziali e la lotta per il potere, tra le riforme e la rivoluzione, sfuggendo, da una parte, al pericolo di lasciarsi integrare, coscientemente o di fatto, nel sistema capitalistico e, dall'altra parte, non accontentandosi di agitare aspirazioni genericamente socialistiche prive di ogni possibilità di presa nella data situazione. L'insegnamento leninista e l'esperienza confermano che non le rivendicazioni transitorie, non le riforme sono pericolose, ma è pericolosa l'assenza di un'effettiva, tenace, coerente lotta di massa per esse. Promosse da questa lotta, anche le rivendicazioni transitorie e le riforme sono un modo ed un mezzo di avanzata verso il socialismo, quando siano viste non come un momento di sosta, ma siano prospettate, come noi le prospettiamo, quali un momento ed un aspetto della lotta generale di classe per il socialismo.

POSSIAMO dire che la nostra esperienza conferma in pieno la giustezza e la bontà del nostro orientamento. La lotta che noi conduciamo per le riforme di struttura, strettamente legate, per altro, ad ogni lotta per gli interessi più immediati delle classi lavoratrici, ha fatto avanzare la coscienza politica delle masse, ha fatto scoppiare profondi contrasti negli stessi gruppi dirigenti borghesi, ha portato qualche colpo significativo al potere dei monopoli. E' questa lotta antimonopolistica che deve essere estesa ed approfondita, allo scopo di limitare e scalzare il potere che i grandi monopoli hanno nella direzione economica e politica della nazione. E' attraverso tale lotta che deve essere allargata e consolidata l'alleanza tra tutte le forze popolari e democratiche, allo scopo di dare ad esse possibilità d'intervento e peso sempre maggiori nelle decisioni che regolano la vita nazionale.

Non vi è dubbio che una lotta antimonopolistica,

Luigi Longo

(Segue in ultima pagina)

Approvato dall'Esecutivo

Piano della CGIL contro il caro-vita

Scarcerato il pilota bulgaro



Il pilota bulgaro Milisec Solakov, di 23 anni, precipitato il 20 gennaio 1962 in Puglia con il suo MiG 17, arrestato e denunciato per spionaggio, è stato prosciolto in istruttoria con formula piena, perché il fatto non sussiste, e scarcerato alle 14,20 di ieri. Partito da Bari col treno delle 23,33, è giunto alle 7,30 di stamani a Roma, da cui proseguirà per Sofia. Nella foto: il pilota Milisec Solakov all'uscita dalla questura di Bari (A pagina 3 il servizio)

- 1) Mercati intercomunali senza intermediari;
- 2) intervento dei Comuni;
- 3) rafforzamento delle cooperative;
- 4) eliminare la speculazione sui prodotti importati;
- 5) legge equo canone per tutte le abitazioni

Precise richieste sono state avanzate dall'Esecutivo della CGIL al governo per fronteggiare l'ondata di aumento dei prezzi dei generi di consumo e dei fitti delle abitazioni.

Tali rivendicazioni possono essere così riassunte: 1) Formazione di mercati intercomunali alla produzione, ove far affluire i prodotti delle cooperative e dei piccoli produttori, al fine di sottrarre questi dalla pressione e dallo sfruttamento dei grossi intermediari e per far giungere sul mercato le merci a prezzi più accessibili alle grandi masse consumatrici. 2) Allargamento delle prerogative dei Comuni in materia di controllo sui mercati generali e ai fini della costituzione di organismi di mercato per l'approvvigionamento diretto delle grandi città. 3) Rafforzamento del movimento cooperativo per sviluppare una attività antispesulativa, sia nel campo dei rapporti tra produzione e distribuzione che nel campo della distribuzione vera e propria e per un'azione camionistica e di lotta contro le sofisticazioni e le frodi. 4) Circa le iniziative governative in materia d'importazione, soprattutto dei prodotti alimentari — iniziative che la CGIL ritiene giuste — esse debbono essere incanalate attraverso le cooperative e gli enti comunali di consumo, per l'eliminazione delle speculazioni. 5) Una sostanziale revisione della politica fiscale e del credito. 6) La CGIL ravvisa infine la necessità che sia convocata una con-

ferenza nazionale della distribuzione, possibilmente organizzata dal CNEL sul tipo della conferenza sulla agricoltura.

Il comitato esecutivo della CGIL — che si è riunito sotto la presidenza del segretario generale compagno On. Agostino Novella — discutendo appunto sull'aumento dei prezzi e delle pigioni, ha denunciato con forza come questo fenomeno sia una caratteristica costante di questi ultimi dieci anni, tendenza che si è particolarmente accentuata negli ultimi mesi del 1962. Dopo aver negato che l'aumento dei prezzi abbia carattere stagionale, i relatori e poi i componenti dell'Esecutivo intervenuti nel dibattito, hanno respinto la tesi — per lo più di parte padronale — che tale rialzo possa essere imputato agli aumenti salariali che si sono recentemente verificati in alcuni settori, come d'altronde è stato autorevolmente riconosciuto dal presidente del Consiglio e dal ministro del Bilancio.

Al contrario — ha affermato l'Esecutivo della CGIL — è proprio il potere d'acquisto delle retribuzioni che viene decurtato, cosicché la falce dei salari provocata dall'inesistente aumento dei prezzi, apre sempre più il problema di consistenti aumenti delle retribuzioni dirette ed indirette dei lavoratori. La CGIL sta studiando tutti i problemi inerenti alle insufficienze del congegno della scala mobile, per un suo perfezionamento: essa non intende tuttavia aprirsi oggi una vertenza su questa questione. La CGIL è, infatti, consapevole che solo l'aumento delle retribuzioni a tutti i livelli può essere il reale correttivo alla diminuzione del potere d'acquisto delle masse lavoratrici. Le cause del rialzo dei prezzi sono da individuare nella politica perseguita dai monopoli da un lato, e nella funzione puramente parassitaria esercitata dai gruppi di intermediazione, dall'altro. Per quanto riguarda il problema dei fitti l'Esecutivo della CGIL ha ribadito la esigenza di una politica edilizia basata su rivendicazioni urgenti e valide — riguardanti gli attuali canoni di affitto — e che deve necessariamente estendersi a misure contro le speculazioni sulle aree e contro i profitti dei monopoli. Per avviare un processo che ponga fine agli interventi parziali — fin qui adottati — afferma la CGIL — è necessario che siano emanati provvedimenti per una regolamentazione generale dei canoni di affitto per le case di abitazione e la creazione di commissioni provinciali e comunali per la determinazione di un equo canone, sulla base di criteri generali fissati per legge.

necessaria altresì l'applicazione in maniera estensiva della legge che dà il diritto e il dovere agli enti locali di espropriare le aree da destinare all'edilizia economica, nonché il trasferimento di una parte degli oneri derivanti dai trasporti urbani alle aziende. La CGIL afferma che l'azione del sindacato deve tendere alla sollecitazione e all'approvazione del progetto di legge urbanistica del ministro Sullo, sul quale la Confederazione esprime un giudizio nel complesso positivo. La riunione è proseguita fino a tarda ora, sugli altri punti all'ord.g. Su di essi riferiremo domani.

Un'interrogazione del PCI

Sottrarre l'ENEL al monopolio dc

Una nota dell'ARI sul «rientro» della crisi - Il PSI ritira le sue pregiudiziali sulle Regioni in cambio di Saraceno all'ENEL? - Un colloquio tra il Presidente Segni e Fanfani

Con l'approssimarsi dell'8 gennaio, giorno in cui i quattro partiti di maggioranza dovrebbero decidere la nomina del commissario dell'ENEL, le voci sulle possibili soluzioni continuano ad intrecciarsi. Ieri, negli ambienti di Montecitorio, era accreditata la voce di uno «scambio» fra DC e PSI: la DC abbandonerebbe l'ormai contestatissima candidatura Di Cagno per l'ENEL e i socialisti accetterebbero un dibattito sulle Regioni limitato, nella sostanza, all'approvazione della sola legge finanziaria. Lo stesso segretario del PRI, Reale, conversando con i giornalisti, ha prospettato una soluzione del genere. Ed è presumibile che in questo senso Reale e Saragat si esprimeranno nei contatti che avranno oggi con Nenni. Quanto all'ENEL, al posto di Di Cagno, la DC proporrrebbe Saraceno, sul cui nome esiste un accordo generale fra i partiti di maggioranza. Per ottenere chiarimenti e impedire che la discussione sul commissario dell'ENEL si svolga nel segreto della trattativa privata, al di fuori di

ogni possibilità di discussione democratica, i compagni Caprara, Ingrao e Nannuzzi hanno ieri presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, perché riferisca sugli orientamenti di governo in merito alla scelta del Presidente dell'ENEL. L'interrogazione prosegue affermando che «allo scopo di ottenere che Parlamento e pubblica opinione siano chiaramente e direttamente informati su quanto sta avvenendo, i sottoscritti chiedono di conoscere preliminarmente se il governo attuale considera tuttora valido il principio formulato da precedenti governi democristiani secondo il quale ad ogni posto di direzione economica nazionale si dovranno necessariamente collocare amici politici del governo e in che modo si intendano oggi rispettare i criteri di competenza e indipendenza tassativamente indicati dall'articolo 3 della legge per la nomina degli organi individuali e collegiali dell'Ente. I sottoscritti chiedono pertanto di sapere come saranno rispettati i principi di

articolazione e decentramento democratico dell'Ente stabiliti dalla legge, tenuto conto che sarebbe un rinnovato esempio di malcostume e di prepotenza volere imporre candidati che sono stati contrari alla istituzione dell'Ente e che non sono in grado di dirigerne la politica».

IL PSI E LA CRISI RIENTRATA
A commento delle accuse della Voce Repubblicana al PSI di aver cercato, a rischio di una crisi, di sganciarsi in vista delle elezioni dal governo Nenni. L'agenzia pubblica una notizia ufficiosa, raccolta «negli ambienti vicini all'on. Nenni». In questa agenzia, dice l'agenzia, «si ritiene che dalla riunione quadripartita dell'8 gennaio non uscirà il ritiro dell'appoggio socialista all'attuale governo e quindi non si aprirà la crisi ministeriale». L'agenzia afferma che tale posizione è ispirata dalla preoccupazione che una interruzione dell'esperimento di centro

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Colpo di scena nel Katanga

Jadotville occupata contro il parere del segretario dell'Onu

L'Union Minière tratta con Adula

L'ironico bavarese

Sapete a chi si è rivolta la Nazione di Firenze, questo giornale «liberale» e malaguardiano impastato di cemento e zucchero, per spezzare una nuova lancia contro l'ordinamento regio-

LEOPOLDVILLE, 3. Nuovo colpo di scena nel Congo: l'offensiva dell'ONU contro Jadotville è stata scatenata senza il consenso di U Thant. Questi ha inviato sul posto il suo vice, l'americano Ralph Bunche, per accertare le responsabilità. Risulta infatti che U Thant aveva promesso a Ciombe che le forze dell'ONU sarebbero rimaste ferme due settimane a Elisabethville per permettere al fantoccio di aderire al famoso piano del segretario generale delle Nazioni Unite per una federazione congolese.

U Thant avrebbe protestato presso l'ufficio dell'ONU a Elisabethville, per non essere stato informato pienamente su tutte le fasi dell'operazione che ha portato i caschi blu da Elisabethville a Jadotville, dal comandante delle forze dell'ONU nel Katanga, l'etiopico Kebede Guebre.

Chi ha dato l'ordine di attacco? E quello che si saprà nelle prossime ore, ma è certo che ci si trova di fronte a un nuovo episodio della rivalità esistente tra gli occidentali.

Intanto Jadotville è da oggi nelle mani delle truppe dell'ONU. La roccaforte di Ciombe, tenuta da oltre tremila gendarmi katanghesi comandati da qualche centinaio di mercenari bianchi, è caduta al primo attacco, senza che gli uomini di Ciombe — a quanto pare — abbiano mantenuto la promessa di fare «terra bruciata» di tutti gli impianti minerari della Union Minière.

Secondo notizie giunte direttamente a New York un reparto svedese è arrivato a Kilubi dove sorge una importantissima centrale elettrica, trovando tutti gli impianti intatti. Il comandante dell'ONU avrebbe avuto inoltre «amichevoli conversazioni» con il sindaco di Jadotville e con i rappresentanti locali dell'Union Minière.

Ciombe, che ancora questa mattina si trovava in città e aveva reiterato la sua minaccia di continuare l'operazione «terra bruciata» se le truppe dell'ONU non avessero desistito dalla loro offensiva si è nuovamente reso uccel di bosco: le sue truppe assai consistenti hanno inspiegabilmente ceduto al primo urto che peraltro è stato tutt'altro che cruento. Si contano solo due morti. Questo improvviso cedimento della

gendarmeria katanghesa ha colpito tutti gli osservatori politici.

D'altra parte si è appreso da buona fonte che a Leopoldville sono in corso trattative fra l'Union Minière e il governo centrale congolese. L'amministratore della potente società mineraria katanghesa, Verdussen, giunto a Leopoldville da Bruxelles, si è incontrato con il premier Adula «per esaminare le modalità di versamento delle royalties per lo sfruttamento minerario del paese, al governo centrale. Ciò secondo alcuni potrebbe anche voler

(Segue in ultima pagina)

Sciopero a Roma
e nel Lazio

Tram e autobus fermi per 24 ore

Oggi, per l'intera giornata, tutti i trasporti pubblici sono bloccati a Roma e nel Lazio. Le tre organizzazioni sindacali hanno chiamato i 20.000 lavoratori dipendenti dall'ATAC, Stefer, Roma Nord, Zeppieri e dalle altre aziende private ad uno sciopero di protesta in seguito alla formazione del fronte degli autotrasportatori e all'intervento della «celere» contro autisti e fattorini della Zeppieri.

La decisione dello sciopero, presa subito dopo le provocazioni padronali, è stata confermata quando è rivelato inutile ogni tentativo di composizione pacifica della vertenza. Le trattative in prefettura sono complessivamente durate diciotto ore ma non hanno approdato ad alcun risultato.

tutte
le
fiabe

con l'enciclopedia degli animali
è nelle edicole
FRATELLI FABBRI EDITORI

Continua la battaglia per il recupero dei dipinti

La scarcerazione del pilota bulgaro fa giustizia della montatura



Miluse Solakov, il pilota dell'aereo bulgaro

Nel ridicolo il « volo-spia » di Andreotti



I resti del « Mig-17 » bulgaro precipitato nei pressi di Acquaviva, piantati da agenti di P.S.

BARI, 3. Il tenente pilota bulgaro Miluse Solakov, che il 20 gennaio 1962 precipitò con il suo MIG 17 in un uliveto presso Acquaviva delle Fonti, a 1.800 metri da una base missilistica della NATO, è quindi arrestato e denunciato per spionaggio, è stato proscioltto in istruttoria con formula piena (« perché il fatto non sussiste ») dal consigliere di Corte d'Appello dr. Alterio. Alle 14.30 di oggi, il ten. Solakov è stato rimesso in libertà.

Sulla soglia della prigione, il giovane ufficiale è apparso sorridente e commosso ai fotografi ed operatori della TV che lo attendevano. Indossava un abito civile di lana marrone acquistata al soprappiù e dei primi freddi ed aveva in mano una piccola valigia verde, contenente un po' di biancheria e alcuni libri, fra cui la grammatica e la sintassi italiane, sulle quali ha studiato per quasi un anno la nostra lingua, con molta perseveranza e passione, tanto che ormai è in grado di parlarci con disinvoltura.

Scortato dal dott. Sarno, capo dell'Ufficio stranieri della questura di Bari, l'aviatore ha preso posto su una « Giulietta » della polizia, con la quale ha raggiunto la Questura centrale. Qui si è incontrato con il difensore, avv. Malcangi, al quale ha rivolto parole di ingratitudine per l'attribuzione di un'assistenza ricevuta durante la lunga detenzione. Domani mattina, il pilota giungerà a Roma, dove prenderà contatto con la legazione del suo Paese, e quindi ritornerà in Bulgaria.

Il Procuratore della Repubblica, dr. Serrano, non ha accettato le conclusioni dell'istruttoria, con il risultato che ha già proposto ricorso in appello. L'ostinazione del dr. Serrano non può, tuttavia, impedire la piena esecuzione della sentenza assolutoria. Così prescrive la legge. Ecco perché il ten. Solakov ha riacquisito piena ed incondizionata libertà di movimento, ed è quindi padrone di lasciare l'Italia e di far ritorno nel suo Paese.

Ad ogni modo, la sentenza di Bari, maturata con tanta lentezza e circospezione (basti pensare che l'inchiesta, durata quasi un anno, si è concretata in un grosso volume di circa 500 pagine dattiloscritte, senza contare le pellicole, le foto, gli strumenti, ed altri « reperti » contenuti addirittura in una cassa) rappresenta di per sé una conferma autorevole della tesi sempre sostenuta, fin dal primo momento dalle autorità bulgare: tesi secondo la quale il « volo-spia » è stato costretto ad un atterraggio forzoso sul territorio italiano, avendo smarrito la rotta a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Dalla conclusione dell'istruttoria esce invece chiaramente scosso il prestigio professionale dei tecnici militari che, dall'esame dei rottami dell'aereo e degli strumenti di bordo, avevano concluso di poter trarre « molti sicuri » di colpevolezza nei confronti del giovane ufficiale bulgaro.

Particolarmente umiliante è il colpo che la sentenza (sia pure in modo obiettivo, e non certo intenzionale) infligge al ministro della Difesa Andreotti, che si era impegnato con particolare accanimento nel tentativo di provare a tutti i costi la colpevolezza del ten. Solakov, dettando fra l'altro un comunicato ufficiale, che nessuno ha dimenticato, e che oggi appare più che mai grottesco ed irresponsabile, nella sua sfacciata tendenziosità.

« Tutti gli elementi finora raccolti, sia dall'esame del materiale, sia dall'interrogatorio del pilota — diceva testualmente fra l'altro — comunicato dall'on. Andreotti — avvalorano sempre più l'ipotesi che si tratti di un vero e proprio caso di spionaggio aereo, la cui definizione precisa e conclusiva potrà avervi soltanto fra qualche giorno, dopo il completamento dell'istruttoria in corso... L'esame tecnico del materiale di volo ha confermato che a bordo dell'aereo sono installate, oltre alle armi proprie del velivolo, anche attrezzature fotografiche; e questo fatto viene considerato dalle autorità militari competenti elemento fondamentale nell'inchiesta in corso... »

Respingendo, fin dal primo giorno, le accuse di spionaggio, la Legazione bulgara a Roma aveva diffuso un comunicato, che riconduceva l'episodio nei suoi modesti limiti: « Si tratta di uno smarrimento di rotta e di una perdita di orientamento da parte di un giovane pilota di poca esperienza, il quale, nell'oscurità, ha tentato di seguire un compito di volo a scopo di addestramento, si è trovato a volare in condizioni meteorologiche estremamente difficili. Il velivolo... non è adattato, e nemmeno si può adattare, ad eseguire compiti di ricognizione, dato che il suo raggio di azione è troppo limitato, assolutamente insufficiente a raggiungere le coste italiane e a fare ritorno in Bulgaria. Il pilota sta ancora effettuando un periodo di addestramento e quindi non è in grado di assolvere a nessun compito, tanto meno ad un compito di ricognizione, ad una distanza così grande e sorvolando il territorio della Jugoslavia e dell'Albania ».

Un'altra prova sulla perdita di orientamento — concludeva il comunicato bulgaro — risulta anche dal fatto che, appena raggiunta la costa italiana, l'aereo ha tentato di atterrare sul primo posto adeguato, come risulta dalla stessa stampa italiana. Il pilota è stato costretto a questo atterraggio anche perché era finito il carburante, tenendo presente la limitata autonomia dell'aereo ».

Ci sono voluti undici mesi perché la nostra magistratura giungesse a queste stesse, semplici conclusioni. Vale la pena di ricordare che la stampa di destra (Tempo, Giornale d'Italia, Secolo, e così via), sia per innata vocazione, sia per istigazione diretta e indiretta dell'on. Andreotti, e di altri uomini politici, montò sull'incidente una frenetica speculazione politica, dimenstando fra l'altro che i missili installati in Puglia (presunto « obiettivo » della ricognizione bulgara) sono visibili a occhio nudo lungo la ferrovia Taranto-Bari, lungo la carrozzabile fra Spinazzola e Poggio Orsini, e perfino dalle finestre del municipio di Acquaviva delle Fonti. Il ten. Solakov fu sottoposto a forti pressioni perché confessasse di essere una spia, o almeno accertasse di chiedere asilo politico. Proiettando delle sue delicate condizioni di salute (aveva una frattura al cranio ed un braccio spezzato in due punti) si cercò di farne un « Ponce de Leon », o, in mancanza di questo, un « fuggiasco » dall'inferno comunista.

La sentenza resa nota ieri ha posto fine alla montatura. Essa — e ci sembra giusto sottolinearlo — è anche una prova confortante della serenità di giudizio e dell'indipendenza della magistratura di Bari.

Tentativo di ricatto per i due Pollaiuolo

Infurca la tempesta di neve

Paralizzata l'Inghilterra



Conclusa l'istruttoria Dolce vita nel carcere I detenuti di Marassi davano festini e ricevevano le amiche - A giudizio il capo delle guardie

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3.

A due anni di distanza dall'inizio dell'inchiesta ordinata dal procuratore generale della Corte d'Appello di Genova sulla situazione interna del carcere di Marassi, il giudice istruttore, dott. Datolo, ha rinviato a giudizio, sotto l'accusa di concussione, il capitano del bar Angelo di via Garibaldi, ricevente liberamente la sua amica nel carcere.

Ci fu poi un episodio da « attardatissima ora »: un detenuto, Piacido Stanislao, scappò dalla cella e si arrampicò sul tetto del carcere, da dove minacciò di gettare nel vuoto un dinamite con la sua morte. Quale scandalo? Secondo quanto è trapielato, il Piacido gestiva un « mercato nero » di vino e sigarette in diretta concorrenza con lo spazio interno dello stabilimento carcerario.

Dell'inchiesta ordinata dal procuratore generale nulla si seppe, intanto, il ministro di Grazia e Giustizia procedeva a trasferire alcuni carcerati in un certo numero di agenti. Ora la sentenza di rinvio a giudizio concernente il capitano di via Garibaldi, ricevente liberamente la sua amica nel carcere. Ci fu poi un episodio da « attardatissima ora »: un detenuto, Piacido Stanislao, scappò dalla cella e si arrampicò sul tetto del carcere, da dove minacciò di gettare nel vuoto un dinamite con la sua morte. Quale scandalo? Secondo quanto è trapielato, il Piacido gestiva un « mercato nero » di vino e sigarette in diretta concorrenza con lo spazio interno dello stabilimento carcerario.

LONDRA, 3. Anche la giornata odierna è stata, per l'Inghilterra, come per altri paesi dell'Europa occidentale, una delle peggiori di questo inverno eccezionalmente rigido. In particolare, la parte meridionale dell'isola, dove per tutta la notte hanno continuato a infuriare tempeste di neve da una violenza spaventosa, è sommersa da un oceano candido, accecante, spazzato da venti gelidi.

Dal nostro inviato PASADENA, 3. La battaglia per il recupero dei due dipinti del Pollaiuolo (« Ercole che uccide l'Idra » e « Ercole che strangola Anteo ») rubati dalle SS di Himmler dalla Galleria degli Uffizi durante la guerra e riscoperti in California nella casa di una coppia tedesco-americana, sta per entrare nella sua fase decisiva. Si attende infatti l'esito dell'incontro, tra la dottoressa Maria Luisa Bacherucci, direttrice della Galleria degli Uffizi, il ministro plenipotenziario italiano per il recupero degli oggetti d'arte scomparsi durante la guerra, Siviéro, e l'avvocato Calcio L. Helgoe, che, patrocinando gli interessi dei coniugi Meinld, la coppia attualmente in possesso dei dipinti. L'incontro, previsto per oggi, servirà — come se ce ne fosse bisogno! — a puntualizzare la posizione dello Stato italiano e quella dei coniugi Meinld.

In una grotta sulle Alpi Apuane

Un drago scolpito seimila anni fa

Una nuova testimonianza sul periodo neolitico

Nostro servizio

CARRARA, 3.

Una gigantesca testa di drago scolpita nella roccia e alta più di 10 metri è stata scoperta e fotografata da un gruppo di speleologi carraresi. La scultura rupestre, ancora ben visibile nonostante il tempo, si trova a 900 metri di quota sulle Alpi Apuane, ad una quarantina di chilometri da Carrara. La grande testa di drago troneggia quasi alla superficie di una grotta, posta sull'itinerario che antichi popoli e i loro eserciti percorrevano per scendere dal Nord verso le coste tirreniche. Una prima sommaria valutazione fa ritenere che la testa sia stata scolpita nel periodo neolitico (ovvero circa seimila anni fa). Circa due anni orsono, il gruppo CAI di Carrara organizzò una escursione nella grotta della Gabella. Furono rinvenuti numerosi oggetti archeologici di notevole importanza. Erano presenti alcuni docenti dell'Università di Pisa.

ro parte anche alcuni studiosi cecoslovacchi che ebbero modo di vedere e fotografare la testa di drago. Le ipotesi sulle origini della scultura erano e sono diverse. Una — che abbiamo già riferito — l'attribuirebbe ai popoli che si dirigevano verso le coste tirreniche. L'altra, invece, ai popoli che salivano verso il Nord. Alcuni gruppi di questi nomadi si sarebbero fermati a lungo in un'altra spelonca, ad una decina di chilometri dalla grotta del drago, quella chiamata di Ternerano, dove sono già stati reperiti oggetti diversi, risalenti a migliaia di anni fa.

Comunque, i rilevamenti fotografici eseguiti dal gruppo CAI di Carrara permetteranno ulteriori ricerche e studi da parte degli speleologi. Il gruppo speleologico carrarese ha già al suo attivo una serie di interessanti scoperte di notevole valore. Recentemente il gruppo, ha trovato, in località Cardetto, numerose terrecotte romane. Si presume che nella zona abbiano soggiornato a lungo alcune legioni romane che si battevano contro gli apuani.

salenti a migliaia di anni fa. Comunque, i rilevamenti fotografici eseguiti dal gruppo CAI di Carrara permetteranno ulteriori ricerche e studi da parte degli speleologi. Il gruppo speleologico carrarese ha già al suo attivo una serie di interessanti scoperte di notevole valore. Recentemente il gruppo, ha trovato, in località Cardetto, numerose terrecotte romane. Si presume che nella zona abbiano soggiornato a lungo alcune legioni romane che si battevano contro gli apuani.

Le opere in lizza al « Crotona »

La giuria del Premio Crotona 1962, presieduta da Giacomo De Benedetti e composta da: Giorgio Bazani, Umberto Bosco, Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia, Silvio Messineti, Leonida Repaci, Mario Sansoni, Giuseppe Ungaretti, Rossia Villari, del sindaco di Crotona Pasquale Iozza, riunitasi a Roma in questi giorni ha stabilito di svolgere le sue discussioni sulle seguenti opere: Siro Angeli: « L'ultima libertà » (Mondadori); Sergio Antonelli: « Il venerabile orango » (Mondadori); Giovanni Apino: « Una nuvola d'ira » (Mondadori); Antonio Barolini: « Una lunga pazzia » (Feltrinelli); Nicola Badaloni: « Marziano come storico » (Feltrinelli); Giuseppe Berti: « Democratici e l'iniziativa meridionale » (Risorgimento); Feltrinelli; Alberto Bevilacqua: « Una città in amore » (Sugar); Angela Bianchini;

Lungo equinozio. (Lerici); Luciano Biancardi: « La vita sgra » (Rizzoli); Vittorio Bordini: « La luna dei Borboni » (Mondadori); Edith Bruchi: « Andremo in città » (Lerici); Manlio Cancogni: « Parla dentro » (Feltrinelli); Maria Corti: « L'ora di tutti » (Feltrinelli); Inisero Cremaschi: « Pagato per tacere » (Silva); Oreste Del Buono: « Facile da usare » (Feltrinelli); Euriolo De Michelis: « Poe » a ritroso » (Schwarz); Eugenio Garin: « La cultura italiana fra 900 e 900 » (Latterza); Vittorio La Monaca: « Il Tommaso di Milano » (Sugar); Giuseppe Marotta: « Le milanesi » (Bompiani); Giorgio Orelli: « L'ora del tempo » (Mondadori); Ottiero Ottieri: « La linea gotica » (Bompiani); Antonio Pizzuto: « Ravenna » (Lerici); Anna Pacchioni: « Come ieri domani » (Lerici); Ercole Patti: « Cronache romane » (Bompiani);

Nino Palumbo: « Le giornate lunghe » (Rizzoli); Roberto Ravera: « Dopo Campofornice » (Feltrinelli); Nello Risi: « Minime e Massime » (Schwarz); Mario Soldati: « Storie di spettri » (Mondadori); Saverio Strati: « Avventure in città » (Mondadori); Giorgio Soavi: « Fantabolous » (Mondadori); Enrico Tobia: « Dal ponte dell'Aricea » (Feltrinelli); Pasquale Villani: « Mezzogiorno tra riforme e rivoluzioni » (Latterza); Paolo Volponi: « Il memoriale » (Garzanti); Mario Viviani: « Le foglie di S. Siro » (Rizzoli); Vittorio Viviani: « La danza sul vuoto » (Rizzoli); Saverio Villaro: « Romoli e Rome » (Mondadori); Giuseppe Zuri: « Un Dodge a fari spenti » (Rizzoli); Renzo Zorzi: « Cinquecento quintali di sale » (Feltrinelli).

La giuria tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

Ronald Baker

Protesta unitaria contro Zeppieri e i concessionari privati

Trasporti: da mezzanotte ferme

Un nodo essenziale

Nulla più di uno sciopero di tutto il settore dei trasporti può colpire e paralizzare una città come Roma. È lo sciopero oggi sarà regionale, assumerà quindi un'ampiezza tale da recidere quel legame vitalmente che unisce la capitale alla fitta rete di società che gestiscono le autolinee. Migliaia di lavoratori, soprattutto, potranno raggiungere la fabbrica o l'ufficio e tornare a casa stasera soltanto a prezzo di gravi sacrifici, salendo magari sugli improvvisati camioncini di qualche privato come ai tempi del primo dopoguerra.

Come si è visti a questa decisione, presa di comune accordo dai quattro sindacati degli autotrasportatori? Oggi, probabilmente, i soliti giornali della destra più o meno mascherata torneranno a gridare allo scandalo, e magari a invocare misure antisindacali. Si tratta ormai quasi di un rito. Ma la cronaca della lunga vertenza dei lavoratori con la Zeppieri e la Roma-Nord (espressione del monopolio Edison il quale, forse per trovare un ricambio alla voca-

zione elettrica, non fa mistero dei suoi appetiti per la Metropolitana che si sta progettando) parla chiaro: dopo una intera notte di trattative, gli imprenditori hanno respinto persino le proposte conciliatorie del prefetto, già accette dalle organizzazioni sindacali.

Se i lavoratori avessero ceduto, rassegnandosi alla intransigenza degli industriali, da questa vicenda i fedelissimi delle autolinee sarebbero usciti rafforzati, pronti ad avanzare nuove pretese. A questo punto non c'era che da attuare la decisione della lotta sindacale.

Con lo sciopero i lavoratori mettono il dito su una piaga purulenta della vita cittadina e regionale: i trasporti della Roma del «miracolo» sono lo specchio delle contraddizioni della destra più o meno mascherata torneranno a gridare allo scandalo, e magari a invocare misure antisindacali. Si tratta ormai quasi di un rito. Ma la cronaca della lunga vertenza dei lavoratori con la Zeppieri e la Roma-Nord (espressione del monopolio Edison il quale, forse per trovare un ricambio alla voca-

zione elettrica, non fa mistero dei suoi appetiti per la Metropolitana che si sta progettando) parla chiaro: dopo una intera notte di trattative, gli imprenditori hanno respinto persino le proposte conciliatorie del prefetto, già accette dalle organizzazioni sindacali.

Se i lavoratori avessero ceduto, rassegnandosi alla intransigenza degli industriali, da questa vicenda i fedelissimi delle autolinee sarebbero usciti rafforzati, pronti ad avanzare nuove pretese. A questo punto non c'era che da attuare la decisione della lotta sindacale.

Con lo sciopero i lavoratori mettono il dito su una piaga purulenta della vita cittadina e regionale: i trasporti della Roma del «miracolo» sono lo specchio delle contraddizioni della destra più o meno mascherata torneranno a gridare allo scandalo, e magari a invocare misure antisindacali. Si tratta ormai quasi di un rito. Ma la cronaca della lunga vertenza dei lavoratori con la Zeppieri e la Roma-Nord (espressione del monopolio Edison il quale, forse per trovare un ricambio alla voca-

Atac Stefer e autolinee

Le aziende rifiutano le estreme proposte del prefetto e negano qualsiasi miglioramento ad autisti e fattorini

A mezzanotte ha avuto inizio lo sciopero regionale dei trasporti proclamato da tutti i sindacati per solidarietà con i lavoratori della Zeppieri e per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui precari lavoratori della forza lavoro privata di autolinee. Tale fronte ha scatenato una battaglia contro chiunque voglia riorganizzare un servizio di vitale importanza per la città e la regione.

Checco Durante allo spettacolo della Befana

Domenica

Anche Checco Durante parteciperà alla manifestazione della Befana dell'Unità. Il simpatico attore romanesco non ha voluto mancare all'appuntamento di domenica mattina nel teatro di via dei Frenetani, al quale prenderanno parte anche alcuni «numeri» del circo Heros. Nella mattinata saranno distribuiti ai bambini i primi mille pacchi di lavoro in questi ultimi giorni, intanto le offerte dei nostri lettori ed amici affluiscono sempre

(Pistilli), L. 2000; terzo versamento della Cellula del Poligrafico P. Verdi (Lotti), L. 2.600; sezione Ostiense (Mino): dott. Boiani, 1000; sottoscrittori vari, 1700; totale versamento L. 2700.



Il popolare attore romanesco Checco Durante

Ultimo versamento del personale dello stabilimento GATE: Marcella, 200; Omere, 200; Pia, 300; totale versamento L. 700.

Primo versamento della sezione di Cinecittà (Odi e Prasca): 50 kg. di dolciumi della ditta NORI, L. 15.000; versamento del compagno Sciacca della sezione Centocelle: Acerri, Niccolini, 3000; Pellini, 1000; fiorino di via dei Castani, 200; totale versamento L. 4600.

In un cunicolo a Portuense

Inghiottito dalla frana



Un drammatico episodio è accaduto alle ore 13 in via Papareschi, proprio davanti alla scuola elementare «Giovanni Pascoli». I due operai facevano parte di una squadra incaricata dalla ditta Lopez di allacciare le fognature del nuovo magazzino dell'Aeronautica militare. Avevano

Momenti d'angoscia in un cantiere di Portuense. Due operai, travolti dalla frana della volta della fognatura che stavano costruendo, sono rimasti seppelliti per oltre mezz'ora nel fango che li copriva sino al petto, impedendo loro ogni movimento. I compagni di lavoro ed i vigili del fuoco piombati in gran forze sul posto hanno scavato a lungo prima di riuscire a trarli in salvo.

I due operai si chiamano Emilio Arduini e Franco Perla. Il primo ha 47 anni ed abita a Fondi; il secondo è ben più giovane, ha appena 22 anni, e vive anch'egli in provincia. Al San Camillo, dove i soccorritori li hanno trasportati, li hanno giudicati guaribili in meno di una settimana.

Il drammatico episodio è accaduto alle ore 13 in via Papareschi, proprio davanti alla scuola elementare «Giovanni Pascoli». I due operai facevano parte di una squadra incaricata dalla ditta Lopez di allacciare le fognature del nuovo magazzino dell'Aeronautica militare. Avevano

scavato una trincea profonda tre metri ed ora stavano sistemando le tubature.

Il crollo è stato improvviso, provocato dall'improvviso cedimento del tavolato di protezione. E' accaduto fortunatamente quando la maggior parte degli operai era uscita all'aperto, per consumare la colazione. La valanga di terriccio, mattoni, tavole si è abbattuta addosso ad Emilio Arduini e Franco Perla; li ha seppelliti quasi completamente. Un attimo dopo, è esplosa anche una tubatura dell'acqua. La terra è diventata fango, come sabbie mobili, ed ha stretto i due in una morsa soffocante.

I compagni di lavoro si sono precipitati in loro aiuto; qualcuno di essi è corso a telefonare ai vigili del fuoco. Dapprima i soccorritori hanno tentato di estrarre Emilio Arduini e Franco Perla, pendendosi per le braccia. E' stato inutile; il fango li ha allora legati con corde e finalmente sono riusciti a tirarli in salvo.

Nella foto: Emilio Arduini inghiottito dal fango.

La C.d.L. chiede l'intervento del ministro

Scioperi nei cantieri per gli aumenti negati

Il rifiuto di pagare gli aumenti, opposto a circa seimila edili dagli imprenditori che hanno in appalto la costruzione di opere pubbliche, ha suscitato l'indignazione dell'intera categoria e vivaci proteste dei lavoratori direttamente colpiti. In alcuni cantieri dell'EUR gli operai hanno spontaneamente escusso scioperi di varia durata.

La segreteria della FILLEA-CGLI e quella della C.G.L. hanno esaminato la grave manovra di tagli a tutti i livelli, fatta senza eccezioni alla prima delle due giornate di lotta per impedire che l'importante centro di ricerca scientifica venga soppresso. Picchetti di lavoratori e lavoratrici sono stati mantenuti davanti alla sede dell'istituto, nella città universitaria per l'intera mattinata, l'azione sindacale proseguirà oggi.

Lo sciopero in corso è stato proclamato dopo che a lavoratori era stata fatta conoscere la grave situazione finanziaria nella quale versa l'istituto e l'impossibilità di pagare gli stipendi alla fine del mese. E' necessario che il governo intervenga senza indugi per dare quella sistemazione definitiva che l'istituto attende da oltre quattro anni. Ogni ulteriore ritardo può avere un esito disastroso.

Deserto l'Istituto nutrizione

In preda ad un'improvvisa crisi di follia, una donna di 35 anni, Lucia Colaprete, si è barata nella sua casa, in via Pianciari 11. Poi ha spalancato la finestra ed ha cominciato a bombardare i passanti con piatti, suppellettili e mobili. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per immobilizzarla.

Bombarda con i piatti i passanti

Si uccide temendo di rimanere muto

Si è lanciato nella tromba delle scale. Una ragazza di 15 anni si avvelena

Malato al Policlinico. Due ragionieri disoccupati

Sconvolto dal pensiero di non dover più parlare, il una grave malattia alla gola che gli aveva tolto momentaneamente l'uso della parola, un ex maresciallo dei carabinieri si è ucciso ieri in una clinica del Policlinico lanciandosi nel vuoto dal secondo piano. E' morto sul colpo, sfrecciato alla base della tromba delle scale.

Ettore De Toma, 69 anni, viveva con la moglie Giovanna in via Albiongia 30. Da tempo era ricoverato in clinica otorinolaringoiatra; recentemente era stato operato. L'intervento aveva avuto esito negativo. L'ex maresciallo, costretto a rimanere ancora al Policlinico, non ha potuto concedersi così l'unico avviso che si provveda ogni anno insieme alla moglie.

I coniugi De Toma, infatti, passavano le feste fuori Roma, presso un fratello della vittima. Quest'anno non è stato possibile con la moglie avere contributo, insieme al cattivo esito dell'operazione, a minuire il suo sistema nervoso fino a portarlo alla tragica decisione.

Alle 5.30, dopo una notte insonne, Ettore De Toma è uscito dalla sua cameretta, ha raggiunto il pianerottolo del secondo piano della clinica. Poi ha scavalcato la ringhiera e si è gettato nel vuoto. Nessuno è stato testimone alla tragica scena. Soltanto alcuni minuti più tardi, alcuni infermieri hanno rinvenuto il corpo. Non c'era più nulla da fare.

La salma dell'ex sottufficiale è stata posta a disposizione della autorità giudiziaria per l'autopsia.

Una ragazza di 15 anni, sconvolta da una violenta lite con i familiari, ha tentato di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici. L'hanno salvata gli stessi parenti che si sono accorti in tempo del disperato gesto.

Nadia Giovenco, abitante in via Pietro Gasparri 30, a Primavalle, ha ingerito le pasticche ieri mattina verso le 10, dopo aver passato una notte insonne.

Si offrono al «miracolo»

A.A.A. BELLUCCI referenze controllabili. A.A.A. PERUGINA referenze controllabili. A.A.A. TREVISANA referenze controllabili.

«A.A.A. Due ragionieri privi di raccomandazioni, dopo averle provate tutte, si rivolgono all'Italia del miracolo economico per una definitiva sistemazione. Cas. postale Z. 48 Sip. Tritone».

Questo singolare annuncio è comparso ieri mattina nella rubrica «domande di impiego» di un quotidiano. Esso può apparire lo scherzo di qualche buontempona ma rispecchia ad un tempo una situazione. I due ragionieri, evidentemente dopo decine di rifiuti, non si sono ancora arresi e con quell'annuncio scherzoso e amaro chiedono di ottenere finalmente quel lavoro che tutti, fino ad oggi, hanno loro negato. Ad un tempo essi lanciano un'accusa contro i responsabili di questo stato di cose.

PALTÒ IMPERMEABILI

Per uomo, donna e ragazzi. Tutte le misure, tutti i modelli. PREZZI CONVENIENTI. Vestiti - Giacche sport - Pantaloni.

IL SARTO DI MODA Via Nomentana 31-33 (a 20 metri da Porta Pia)

Il negozio consigliato ai nostri lettori.

piccola il partito cronaca

Comitato direttivo della Federazione. Alle 9 si riunisce il comitato direttivo della Federazione per discutere il seguente o.d.g.: «Piano politico della Federazione».

CONVOCAZIONI

Alle 18 in Federazione riunione dei comitati politici dell'ATAC e della STEFER (Delta Set). Alle 18 nella sezione Ponte Mammolo riunione della cellula del Consorzio latte (Accorinti).

Equilibrato ore 20 C.D. con Balzano. Comitato della zona di Roma ore 19.30 C.D. Marea ore 19.30 C.D.

Gli organizzativi e gli amministrativi delle seguenti sezioni sono convocati alle 19.30 nella sezione Trionfale in via Pietro Giannone 5: Monti, Campo Marzio, Centro, Campitelli, Trastevere, Esquilino, Marea, Celio, Fiamma, Ponte Milvio, Cassia, Labaro, Prima Porta, Cavalotti, getti, Aurorla, Primavalle, Montecitorio, Saeculo, Casalini, Maresca, Giorgio Prati, Trionfale, Mazzini, Valle Aurelia, Monte Mario, Ottavio Interverra, Fregene, etc.

NO! AI CONCORSI ALLE OFFERTE IMPOSSIBILI

SÌ! ALLE VENDITE RATEALI DEI MIGLIORI ARTICOLI AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA, COME SEMPRE

CUCINE da 2500 in poi
SCALDABAGNI da 1500 in poi
TERMOFONDI TERMOCONVERTITORI 1000 mens.
STUFE A GAS ed ELETRICHE 1000 mens.
LAVATRICI da 57000 in poi
MOBILI CUCINA 1000 mens.
FRIGO da 39000 in poi
REGISTRATORI DELLA VOCE da 28000 in poi
ASPIROPOLVERE da 1800 mens.

LE STRENNE PIU' UTILI per la BEFANA 1963

DELLI MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
COMPLETI di ANTENNA-CARRELLI-STABILIZZAZIONE-INTERESSI-
99000 AN • RATE 3000 MENSILI
OPPURE PER CONTANTI SCONTI ECCEZIONALI!

Offerta speciale TELEVISORE "RADIOSON" della **MAGNADYNE**
PRONTO PER IL 2° CANALE L. 99.000.

OFFERTA SPECIALE TELEVISORE "RADIOSON" della **MAGNADYNE**
PRONTO PER IL 2° CANALE L. 99.000.

RADIO SMIRE VIA DEL CAMBERO, 16
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

Dopo il recente voto della Camera

La riforma della «media» è ancora tutta da fare

Un volume pubblicato dal gruppo comunista del Senato con i testi e i documenti della discussione sulla riforma

La riforma della scuola media, dopo il recente voto con cui la Camera ha approvato senza modificazioni in nulla il testo della legge...

professionale, e avere materie d'insegnamento e programmi unici per tutti i suoi alunni.

d'ostacolo all'acquisizione di contenuti e di un abito mentale moderno da parte dei suoi alunni...

scolastico, per loro stessi - di ritorno a una precoce istruzione strumentale. Da attonire, il completamento dell'attività libera prelevata per la scuola «integrale»...

Il progetto comunista

La documentazione comprende due testi di legge originari - quello comunista del 21 gennaio 1959 e quello governativo (ministro Medici) del 9 gennaio 1962 - con rispettive relazioni introdotte; il testo elaborato, sulla base dei due precedenti, dalla Commissione P. I. del Senato...

Corollario della eguaglianza e dell'obbligo attendale è che tutti i ragazzi completino, negli 8 anni dell'obbligo, l'intero corso di studio, non volendosi protrarre l'assurdo ostacolo per cui, per esempio, chi, per essere stato bocciato o per la mancanza di scuole nel suo comune, non può andare oltre la quinta classe...

Scuola di cultura

Ché in questo piano non abbia trovato posto il lavoro si capirà, quando si consideri l'urgenza di spezzare coraggiosamente ogni speranza di una istruzione che potesse configurarsi come subalterna...

Mario A. Manacorda

Un nuovo intervento nella discussione sulla democrazia nell'ordinamento scolastico

Miglioramenti economici e democrazia

Perché nella nostra scuola vige ancora il principio del «quieto vivere»

Sul problema sollevato dal compagno Renato Borelli («Discussione della democrazia nell'ordinamento scolastico» - L'Unità, 18-12-1962) numerosi interventi. Essi saranno tutti pubblicati.

Il problema che ha posto Renato Borelli è attuale: democrazia nell'ordinamento scolastico e maggiore libertà per gli insegnanti.

Bisogna estendere - si scrive - l'arco delle riforme dal basso, via via, fino ai vertici della piramide, ed è più che giusto, ma, a mio avviso, dovremmo incominciare col porci una domanda: sono gli insegnamenti liberi, liberi interiormente, piuttosto che entrano a scuola portano con loro quel bagaglio di conformismo, di ipocrisia e, diciamo pure, di servilismo frutto di un certo tipo di educazione e di una recrudescenza dovuta al ventennio, ma anche e soprattutto all'incontrastato predominio di certe forze nella vita scolastica e nazionale in questo ultimo periodo?

Quando si è camminato, e spesso si cammina sem-

le riviste

Il valore della geografia

Gli ordinamenti della scuola ed il criterio ideale che la ispira sono strettamente connessi con la realtà sociale e culturale. Il mondo che ci circonda, le loro origini, questo concetto del legame tra la scuola e la società è ormai accettato da tutti, sia da coloro che nel binomio assegnano funzioni direttive alle forze sociali prevalenti, strumentalizzando la scuola, sia da coloro che, con fermezza, una funzione non subalterna, consistente nel guidare l'evoluzione degli uomini.

La geografia, in quanto scienza, è sempre stata una disciplina di confine, di interfaccia tra la geografia umana e la geografia fisica, tra la cultura e la natura, tra l'uomo e il mondo che lo circonda.

Un altro brano del fascicolo si muove nella stessa direzione ideologica, ma con un tono tale che ci autorizza a parlare di una propria deformazione storica: «Gesù Cristo, predicando la fratellanza e l'uguaglianza degli uomini, abolì la schiavitù. Le grandi opere di carità e di beneficenza, che alleviano infiniti mali degli uomini e delle collettività, sono state possibili grazie alla dottrina cristiana».

Le polemiche sul latino

Altra soluzione caratteristica: la gratuità completa per tutti, con l'esclusione di qualsiasi tassa o contributo, la fornitura di libri di testo e materiale didattico a ripetizione, i collegi provinciali e comunali di località sfortunate di scuola. Distinta dalla gratuità è l'assistenza, commisurata alle condizioni economiche delle famiglie, perdendo il carattere di beneficenza e assumendo anch'essa quella di un preciso diritto-dovere sociale.

Ultima soluzione caratteristica, quella che riguarda il contenuto programmatico degli studi, la cui determinazione - con decreto del Presidente della Repubblica e con intervento del Parlamento - costituisse, trattandosi della formazione dei futuri cittadini, un impegno di tutta la comunità nazionale. Per questo il nostro progetto presentava, sia pure a titolo indicativo, uno schema di programmi per la scuola dal 6. al 14. anno.

Scienza dell'uomo

E' da questo punto di vista che si capisce meglio perché la Geografia è stata sinora tenuta da parte ed anche perché essa dovrà essere rivalutata, come vera e propria scienza dell'uomo che lavora trasformando la natura, cioè dell'uomo associato tout court.

Richi e poveri

Inoltre, il povero viene definito - chi è meno fortunato - (pag. 63). Ma dopo un compenso si scrive: «Sono i poveri che il Salvatore ama di più» (pag. 63).

Un'altra tendenza educativa, invece, che assume come fine la formazione critica dei cittadini, si muoverà nel senso opposto, farà conoscere la società nelle sue reali divisioni di classi, ne descriverà i rapporti e le funzioni, oggi e in prospettiva. Così che i giovani possano scegliere, accelerare con il loro contributo lo sviluppo sociale o fargli cambiare strada. Essa opera quindi una precisa analisi distintiva che renderà possibile di individuare la dialettica interna dei gruppi sociali, cioè i fattori della storia, senz'altro.

Sciencza dell'uomo

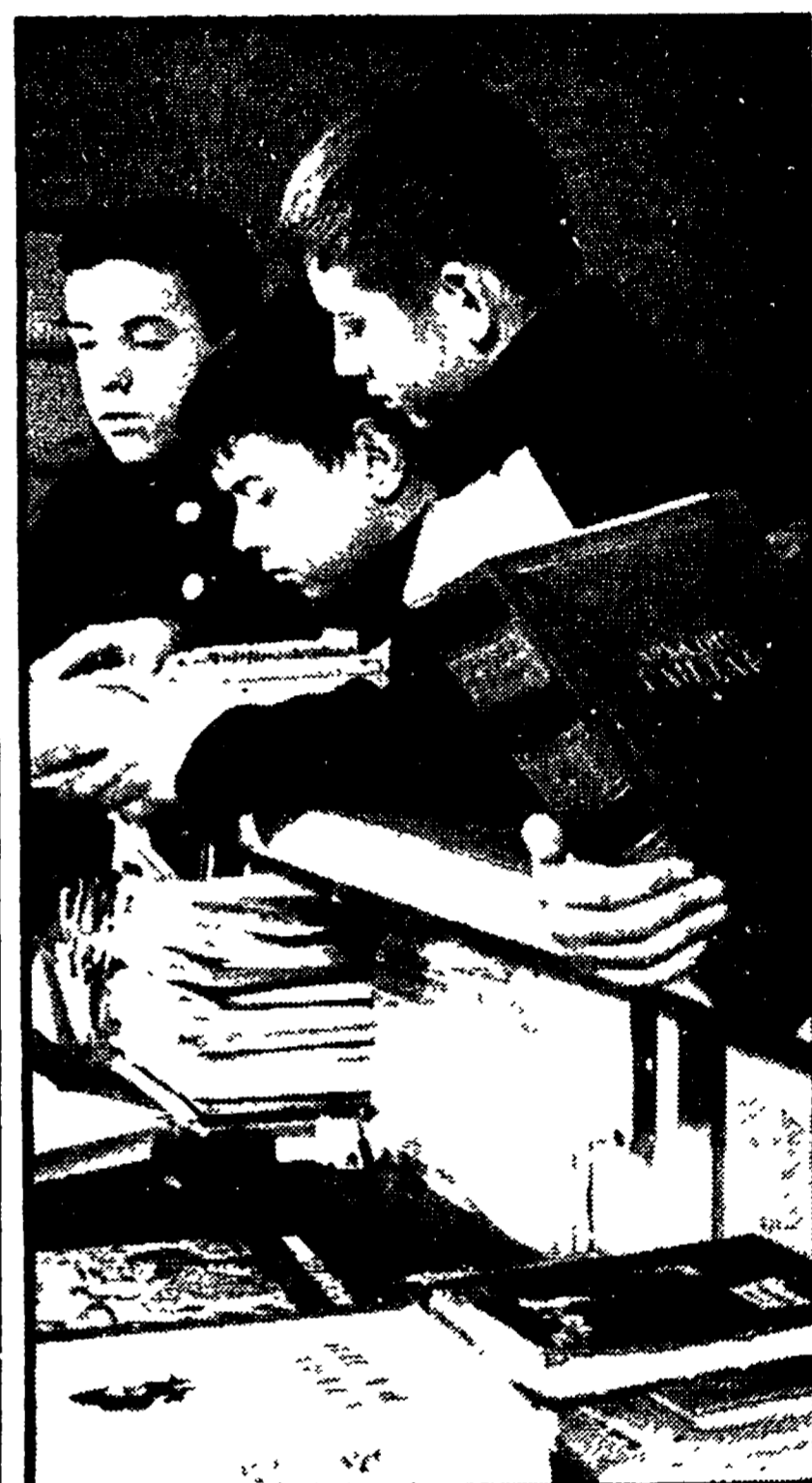
E' da questo punto di vista che si capisce meglio perché la Geografia è stata sinora tenuta da parte ed anche perché essa dovrà essere rivalutata, come vera e propria scienza dell'uomo che lavora trasformando la natura, cioè dell'uomo associato tout court.

Richi e poveri

Un'altra tendenza educativa, invece, che assume come fine la formazione critica dei cittadini, si muoverà nel senso opposto, farà conoscere la società nelle sue reali divisioni di classi, ne descriverà i rapporti e le funzioni, oggi e in prospettiva. Così che i giovani possano scegliere, accelerare con il loro contributo lo sviluppo sociale o fargli cambiare strada.

A Torino

Inchiesta sulle biblioteche scolastiche



Una inchiesta sulle biblioteche scolastiche a Torino - promossa dalla Federazione studenti medi - è in dubbio di un modo nuovo per affrontare una delle facce dello spinoso problema che è la scuola italiana.

«Il gusto del leggere - è scritto nella nota che accompagna l'inchiesta - si può apprendere essenzialmente a scuola. Bisogna incoraggiare i ragazzi non alle letture d'evasione, ma a quanto può contribuire ad arricchire le loro conoscenze, alla formazione della personalità di uomini e di cittadini».

Un concetto lapalissiano cui però non corrisponde l'attuale realtà della scuola. Oggi taluni avvertono già il pericolo del tecnicismo. La preparazione settoriale, tipica di certi programmi scolastici per particolari specializzazioni, potrebbe quindi essere in parte superata se venissero introdotte letture integrative nelle quali (non ignorando i classici) fosse però essenzialmente considerata la problematica contemporanea nei suoi fermenti storici economici politici e letterari.

Tuttavia il tecnicismo è già un effetto secondario e di là da venire in quanto il panorama che fornisce l'inchiesta sulle possibilità che si offrono agli studenti di accedere ad una sfera d'interessi che vada al di fuori della scuola è piuttosto sconcertante.

Le biblioteche scolastiche, se esistono in tutte le scuole medie (meno quella per gli allievi Fiat!), sono invero nella maggioranza dei casi, una pura formalità. Basti citare la biblioteca dell'Istituto Sormeiller - nella cui scuola sono iscritti 2200 allievi - e che possiede in tutto 818 volumi, o il ginnasio Alfieri, nella cui biblioteca figurano tuttora opere come Schizzi sulla guerra d'Etiopia, mentre sono stati proibiti Otto ebrei di Louis Golding e Lettere a Hitler di Debenedetti, perché secondo il preside «la politica bisogna lasciarla stare».

E si può continuare nell'elenco con la biblioteca del liceo classico Cavour che, suddivisa in due parti, ginnasio e liceo, raccoglie 1594 volumi. Singolare appare il criterio delle scelte, soprattutto per i più giovani, i quali possono spedire in una gamma non vasta che va dal libro di edificazione al romanzo rosa e d'avventura nei quali Piccole donne o Il lampionaio vengono indicati tra i grandi capolavori per la gioventù. Quanto al liceo, se i classici italiani sono largamente rappresentati, del tutto assenti sono però gli stranieri mentre la narrativa contemporanea sia italiana che straniera manca quasi completamente. Per la sagistica le cose non vanno certo meglio, giacché, a parte la critica letteraria (in cui Croce campeggia incontestato), storia, filosofia e politica sono pressoché ignorate. Rare le opere sulla Resistenza, ma presenti Spirito della rivoluzione fascista di Mussolini o I problemi del Baltico, quaderni a cura dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Nessuno ha pensato ad eliminarli.

C'è dunque un orientamento che deve essere frustrato e contro il quale insorge la stessa coscienza degli studenti.

Vorrei essermi sbagliato, e sperare tanto che una valanga di lettere di protesta venisse a correggere questo pessimismo, ma chi vive intensamente nella scuola e per la scuola non può che riconoscere che i vari problemi debbono essere visti e affrontati globalmente.

Sesa Tatò

Luciano Biancattelli

Vincenzo Mascia

Dalle cartoline - voto

Canzonissima: smentiti gli «indici» RAI

Domenica a Milano la «finalissima» della trasmissione - Bilancio fallimentare

Centocinquanta milioni al primo biglietto estratto, di verso centinaia di milioni ai fortunati possessori degli altri biglietti sorteggiati, premi di consolazione, annunci pieni di enfasi, immagini della «dea bendata e di gigantesche cornucopie, qualche «vedette» straniera e ballerine in calzamaglia che danzano sorridendo: domenica prossima, a Milano, con il frastuono degli ottoni e il luccicare dei milioni, la TV metterà la parola «fine» alla Canzonissima del 1962, cercando di contrabbandare le esecuzioni di una trasmissione-candide attraverso una grande festa.

Non c'è dubbio che il bilancio della Canzonissima sia anche quest'anno fallimentare. Anzi, più fallimentare di quello del 1961. Allora il fallimento fu dovuto ad una cattiva scelta (ma, anche in quella occasione, si trattava di una scelta che garantiva l'assenza della «satira» che tanto dà noia al dr. Bernabè); questa volta, come si sa, si è trattato di una decisione politica, la quale ha confermato che la TV resta uno strumento di parte e che le idee — quelle che non portano la marca del più deprimente conformismo — sono costantemente bandite dal video.

Il fallimento, dunque, sul piano artistico e culturale. Insuccesso, inoltre, su quello finanziario. I due aspetti sono infatti strettamente connessi ed è di questi giorni la notizia — tenuta nascosta dalla RAI — che il numero delle cartoline inviate quest'anno è rimasto pressappoco quello del 1961, contrariamente alle previsioni della stessa televisione e del Ministero delle Finanze. Lo scorso anno le cartoline inviate furono 5 milioni e 800.000 circa. Quest'anno esse superano tale cifra di poche migliaia di unità. Alla data del 2 gennaio scorso, le cartoline ammontavano infatti a 5 milioni e 670.000. Questi dati nascondono una

realità che smentisce le affermazioni della RAI sul conto verso Canzonissima. Proprio la RAI annotava con entusiasmo sul suo giornale che alla fine di novembre il numero delle cartoline aveva raggiunto la cifra di quattro milioni (contro i due milioni e spiccioli del 1961). Era, quello, il periodo in cui Dario Fo e Franca Rame comparivano ancora sul video (l'ultima loro trasmissione andò infatti in onda verso la fine di novembre). Questa prima constatazione smentisce la campagna denigratoria portata avanti dalla stessa TV con la pubblicazione di «indici di gradimento» assolutamente inattendibili. Infatti, fino a che Dario Fo comparve sul video vi fu rispetto all'anno precedente, un grosso aumento delle cartoline inviate. La seconda constatazione è questa: dopo le dimissioni di Dario Fo il numero delle cartoline non ha più subito incremento e nello spazio di un mese (la trasmissione ha occupato complessivamente 3 mesi e mezzo) la differenza tra le cartoline inviate l'anno scorso e quelle di questo anno si è andata via via riducendo, fino a scomparire.

Nella commedia di Garinei e Giovannini

Alida Chelli sarà la nuova Bettina



Alida Chelli, in calzamaglia nera, sul terrazzo della sua casa romana

Accanto a Walter Chiari sostituirà Delia Scala — La esperienza teatrale con Eduardo

«Volevole ma non troppo», potremmo dire di Alida Chelli, la diciottenne figlia del musicista Carlo Rustichelli. Dopo la stentata esperienza televisiva (un mezzo come un altro per farsi conoscere), Alida ha infatti deciso di non tentare altri colpi: si testa e si metterà a studiare sul serio, sotto la guida di Garinei e Giovannini, per interpretare il ruolo di protagonista nella commedia musicale Buona notte Bettina. La commedia, dopo i successi ottenuti in Italia e all'estero (a Londra l'edizione interpretata da attori inglesi è stata accolta con molti consensi) sarà infatti presentata al pubblico in una nuova versione adattata ai nuovi personaggi che vi prenderanno parte: Alida Chelli sostituirà infatti Delia Scala nei panni di Bettina, mentre il protagonista maschile (il marito) sarà ancora Walter Chiari. A Walter Chiari sarà affidato il ruolo della madre e al cantante Alberto Rabazzati quello del suocero. Naturalmente cambieranno scenografie e costumi e le situazioni saranno attualizzate. Alida Chelli iniziò la sua carriera artistica, dopo aver frequentato l'Accademia d'arte drammatica, incidendo una canzone del padre. Sinché me moro, inclusa nella colonna sonora del film di Gerardo Chiaromonte «Un maledetto imbroglione». In seguito venne Volevole alla TV, ma fu un mezzo nasco. Quindi l'interpretazione di De Pretore Vincenzo, con la compagnia di Eduardo.

La scomparsa di Dick Powell

Il sorridente attore delle Follie di Broadway

Dai «musical» ai gialli, alle commedie di costume — Le sue esperienze di regista — Un altro lutto per Hollywood: il cancro stronca la vita del popolare characterista Jack Carson



Una recente foto di Dick Powell

quando era famoso; ad alcuni, anzi, la sua fortuna sembrava inspiegabile. Invece, come in fondo è successo a qualche altra vedette di Hollywood, una volta raggiunta un'età più matura, anche Dick Powell cambiò.

Lo ritrovammo infatti a fine guerra, quasi completamente trasformato. Sobrio, energico, «duro» sotto i capelli e spazzato, era il detective Philip Marlowe, creatura di un più che notevole scrittore, il compianto Raymond Chandler — in un ottimo «giro» di Dmytryk, il cui titolo suonava Murder my sweet nell'originale, e assai più banalmente, L'ombra del passato in italiano.

Come se non bastasse, anche il miglior film americano di René Clair, Accadde di notte, ci rivelò il «commediante di razza, nel divertito e paradossale profilo del reporter che conosceva gli avvenimenti con un giorno d'anticipo. Qualcuno ricordò allora che, dieci anni prima, l'attore aveva pur dimostrato dell'ambizione, affrontando come Lisandro il sogno d'una notte di mezza estate di Shakespeare, nella versione cinematografica firmata dall'illustre Max Reinhardt.

Terzo periodo della carriera di Dick Powell, l'ultimo decennio; e terza moglie, l'attrice June Allyson: una di quelle che, nella finzione dello schermo, sembrano madonne infelicitate, mentre nella vita reale sono terribili. Abbandonata la recitazione, ormai non lo volevano che in parti troppo secondarie, Dick si dedicò alla regia, anche teatrale e televisiva. Ma i suoi film — Prigionieri della città deserta, Il conquistatore, Duello nell'Atlantico, ecc. — non si raccomandano per speciali valori, al di là d'una certa padronanza tecnica e di un onesto mestiere. Il rifacimento di Accadde una notte, il vecchio film di Capra, che egli eseguì per la consorte, nella commedia, apparsa da noi col titolo di Autostop, gli riuscì mediocrementemente. Intanto June Allyson, con le molte scappate che le cronache hanno registrato, gli rimaneva sempre più amara, e questo mestiere di attore cantare Casey Jones. Da allora, in una carriera che lo ha portato a esibirsi nei cori, a suonare nelle orchestre, a lavorare in radio e in televisione, egli si può dire, non smise più di cantare e di recitare. Sapeva suonare, praticamente, ogni tipo di strumento. Tradimento di un americano, già duramente provato dalla perdita di Charles Laughton, il 15 dicembre, e da quella di Thomas Mitchell, avvenuta il 17 dello stesso mese. Anche questi due attori sono stati uccisi, come i nostri lettori ricorderanno, dai terribili morsi.

Con la morte di Dick Powell e con quella di Jack Carson, anch'egli malato di cancro, avvenuta cinque ore prima ad Encino, in California, altri due gravi lutti vengono a colpire il mondo del cinema e del teatro, già duramente provato dalla perdita di Charles Laughton, il 15 dicembre, e da quella di Thomas Mitchell, avvenuta il 17 dello stesso mese. Anche questi due attori sono stati uccisi, come i nostri lettori ricorderanno, dai terribili morsi.

Ugo Casiraghi

Successo di iniziative del Teatro di Bologna

BOLOGNA, 3. — Una notevole eco ha suscitato a Bologna il primo ciclo di «incontri al pubblico», organizzato dal Teatro Stabile. Un gruppo degli attori più giovani, chiamati a far parte della Compagnia, si recò ogni sera, dal 10 dicembre scorso, nelle sedi di circoli culturali e aziendali della città, per presentare «Poesia e verità», una rassegna di alcuni tra i maggiori poeti contemporanei — costruita a Ruggero Jacobbi con testi di Brecht, Sade, De Andrè, Guard, Makowski, Lorea, Quasimodo, Hughes, Prevèrt. Dovunque le manifestazioni sono state precedute da una breve conversazione di Giorgio Guazzotti, direttore del teatro, e da una introduzione di carattere culturale di questo organismo. Le conclusioni con proposte di dibattito, spesso raccolte dal pubblico presente. Concorsi particolarmente calorosi si sono registrati durante gli incontri all'interno delle fabbriche e nei circoli culturali della periferia di Bologna.

La morte di Jack Carson

Non ebbe mai una commedia tutta per sé



Jack Carson

ENCINO (California), 3. — Dopo alcuni mesi di malattia si è spento nella sua casa di Encino, assistito dalla moglie e dal collega Frank Sempel, l'attore Jack Carson. Il popolare characterista, che aveva cinquantadue anni, era affetto da cancro. I primi sintomi della malattia si erano presentati nell'agosto scorso, mentre Carson era impegnato nelle prove di una commedia.

Come Dick Powell, Jack Carson era anche lui un cantante, dalla voce gradevole, ma i musicanti che l'avevano impiegato come protagonista, nell'immediato dopoguerra, erano così irriverenti (L'ora, il luogo e la ragazza: Amore sotto coperta), che l'attore non insistette, e tornò alle parti di fianco da lui tenute fin dagli esordi a Hollywood, nel 1937, dopo un ritorno sul palcoscenico in opere, rette e riviste.

Canadese di nascita, alto e massiccio, bruno dagli occhi chiari, e dal volto di semplice, come quelli occhi potevano, all'occorrenza, tramutare nella sordida cattiveria del villain). Jack Carson aveva la taglia d'un camionista ed esprimeva bene certa tipica fanciullaggine del provinciale americano. L'avevo visto, tra l'altro, in film quali E' nata una stella (seconda edizione), Effie, e l'amore si sgonfia, e più recentemente, in Mississipi in giardino (dove era lo spassoso capitano Hoxie), La gatta sul tetto che scotta, ecc.

Aveva cinquantadue anni, che non dimostrava, e apparteneva alla vecchia guardia dei characteristi che tennero in piedi il cinema americano e le sue varie specialità. Non per niente anche Frank Capra, l'avevo visto, in quell'Arsenic e vecchi merletti, del 1944, che la nostra televisione ha ultimamente ripreso. Il buon Carson era il poliziotto di ronda nella magnifica delle carceri, il quale, invece di preoccuparsi degli efferati delitti che accendevano sotto i suoi occhi, ha la piccola e ostinata mente ostinatamente fissa a un solo scopo: raccontare la commedia che ha scritto fuori servizio (o in servizio?) al critico teatrale Cary Grant.

Non riusciva mai a raccontare la sua commedia, e crollava alla fine, come un sacco di patate, sotto un pugno micidiale. Chissà, forse quel testo valeva qualcosa; forse avrebbe più di tanti, che ebbero bisogno del suo lavoro onesto e preciso di attore, senza che mai a lui fosse concesso d'averne, uno, eccellente, tutto per sé.

RAI controcanale vedremo

Buona serata, ieri, sul nazionale: sia per la provvida assenza di Canzonissima seconda mattina, che è ormai agli sgoccioli, sia per la sostituzione di quel programma con un Libro bianco su Giappone, sia per la solita presenza di Cinema d'oggi, rubrica che, tutto sommato, sarebbe sempre in grado di saltare una serata, ove ne fosse bisogno.

Il fatto è che Cinema d'oggi si presenta come una trasmissione, per dirla in una parola, intelligente. Si occupa di cinema e cerca di occuparsene producendo idee e suscitando riflessioni nei telespettatori; ha a che fare con i «divi» e non li mette sull'altare (né finge di «sattreggiarli») in modo di far loro soltanto della pubblicità; individua alcuni problemi e li discute.

Naturalmente queste cose non le fa sempre allo stesso livello: ieri sera, ad esempio, mentre l'intervista del regista-attore, è stato condotto su una linea precisa, in modo da rivelarci alcuni tratti essenziali del regista-attore, l'intervista con Lina Lina è riuscita più per merito dell'attrice che di Gianni Rocca: il quale, l'abbiamo già osservato in occasione dell'intervista con Eleonora Rossi Drago, batte a volte la via della «cattiveria» a tutti i costi con una nota di compiacimento; forse per mostrarsi anticonformista senza compromessi. E, invece, proprio in questo modo finisce per cadere in un conformismo di genere diverso: il conformismo del «controcorrente», vorremmo dire. Piuttosto, con la sua serena serietà, sa pazzare meglio le domande imbarazzanti.

Un problema ci pare stia sorgendo anche per Luisa Boni, che fino ad oggi è stata, in fondo, una delle presentatrici più corrette e disinvolte della TV. Cinema d'oggi è cresciuto: Luisa, invece, è rimasta un po' indietro. Si avverte troppo chiaramente che ripete i testi a memoria (a differenza di tutti gli altri): forse, sarebbe il caso di affidarle una maggiore responsabilità, lasciandole maggiore libertà, sia pure all'interno di una traccia già concordata.

Del documentario sul Giappone, che precedeva Cinema d'oggi, non c'è da dir molto. Era un documentario interessante, ricco di informazioni e di buone sequenze cinematografiche. E, nel complesso, condotto senza partiti sospesi.

Certo, era un documentario americano e, quindi, osservato in Giappone da quel punto di vista. Un documentarista o un commentatore italiano avrebbe anche potuto aggiungere altre cose, o, almeno, osservare la situazione da un diverso punto di vista. Di un certo interesse, anche se frammentario, è stato il dibattito spoltosi tra i quattro giornalisti stranieri sui problemi internazionali più importanti del 1962 sul primo canale. Troppo spesso per chi, come il signor Woltember, approfitti dell'occasione non per approfondire i temi, ma per fare della propaganda, in ciò aiutato, come è avvenuto ieri sera, dalla palese parzialità del moderatore.

RAI programmi

radio primo canale

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 5:35; Corso di lingua inglese: 8:20; Omnibus Prima parte: 10:30; La Radio per le Scuole; 11:00; Omnibus Seconda parte: 12:00; Canzoni in vetrina; 12:35; Arlecchino: 12:55; Chi vuol esser lieto...: 13:30-14:10; il ventaglio; 14-14:55; Trasmissioni regionali; 15:15; Le novità da vedersi; 15:30; Carnet musicale; 15:45; Aria di casa nostra; 16; Programma per i ragazzi; 16:30; Piccolo concerto per ragazzi; 17:25; Storia della musica: Il Romanticismo; 18; Vaticano secondo; 18:10; Radiotelefono 1963: Concerto di musica leggera; 19:10; La voce dei lavoratori; 20:25; Motivi in diretta; 20:25; Ritornarono (IV), dal romanzo di Gian Stuparich; 21: Concerto sinfonico.

SECONDO

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30; 7:45; Musica e divagazioni turistiche; 8; Musiche del mattino; 8:35; Canzoni d'oggi; 9; Edizione originale; 9:15; Edizioni di lusso; 9:35; Tappeto volante; 10:35; Canzoni, canzoni; 11; Musica per voi che lavorate; 12:20-13; Trasmissioni regionali; 13; Il Signore dei 13 presenta; 14:45; Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi, Artista Nicarzabaleta; 15:35; Pomeridiana; 16:35; La rassegna del disco; 16:50; La discoteca di Enrico Luzzi; 17:35; Non tutto ma di tutto; 17:45; Assalto al gran convegno di una novella di Dino Buzzati; 18:35; I vostri preferiti; 19:50; Tema in microscopio; 20:35; Gala della canzone; 21:35; Le isole ionie un mondo in fermento; 22; Canta il Duo Bud-Travis; 22:10; L'angolo del jazz «Jam-session»; B e n y «Dam» alla Carnegie e Hall.

TERZO

18:30. L'indicatore economico; 18:40; Parole e idee; 19; Alfredo Casella; 19:15; La Rassegna Cultura francese; 19:30; Concerto di ogni sera; Henry Purcell; William Turner; Walter Benjamin Britten; 20:30; Rivista delle riviste; 20:40; Johannes Brams; Due canzoni popolari per canto e pianoforte; 20:45; Rapsodia in sol minore op. 9 n. 2. Quattro canzoni popolari tedesche per coro e cappella; 21; Il Giornale del Terzo; 21:20; Una di sotto l'altra; 21:30; L'opera di Heinrich Boll; 21:40; Baldassar Galuppi - Francis Poulenc - Robert Schumann.

Il penultimo Churchill

Sabato 5 gennaio, alle 22.15, andrà in onda sul programma nazionale il decimo e penultimo episodio della serie «Anni intrepidi», tratta dalle memorie di guerra di Winston Churchill. La narrazione prende le mosse dal 7 dicembre 1941, data dell'improvviso attacco del Giappone contro la flotta degli Stati Uniti, e della conseguente dichiarazione di guerra al governo nipponico fatta congiuntamente da Inghilterra e Stati Uniti.

Mentre comincia l'invasione dell'Asia sud-orientale da parte delle forze giapponesi, l'Inghilterra subisce nel mare un'altra grave perdita: l'affondamento della sua corazzata Principe di Galles e «Repulse» (uno dei superstiti, il comandante Harlan, apparirà sul video per rievocare l'episodio). Churchill parte per Washington dove, la vigilia di Natale, parla alla folla dal balcone della Casa Bianca e, il giorno seguente, davanti al Congresso degli Stati Uniti.

Eppure, presto cadrà Singapore, nonostante che vi fossero state affluite truppe da tutta l'Asia per rinforzare la guarnigione inglese, mentre gli americani continuano a combattere a Corregidor, senza speranza di ricevere soccorso (uno dei superstiti della battaglia, il nome Irving Strobinger, rievocerà il giorno in cui il generale Wainwright e il suo stato maggiore lasciarono Corregidor per recarsi a Manila a firmare la resa).

Il 4 giugno 1942, imbanditi dai successi ottenuti, i giapponesi riprova l'attacco verso gli Stati Uniti: il tenente George Gay, che pilotava quel giorno uno dei 15 aerei della III squadriglia aerosiluranti americana, è unico superstite dei 30 uomini che presero parte al bombardamento della flotta giapponese. Rievocerà la battaglia di Midway, conclusasi con la vittoria degli statunitensi.

g. c.



Questa sera, sul primo canale alle 21.05: «Pastica e figlio», di Dino Falconi. Nella foto: Giuseppe Porelli, Carlo Hintermann e Nino Besozzi

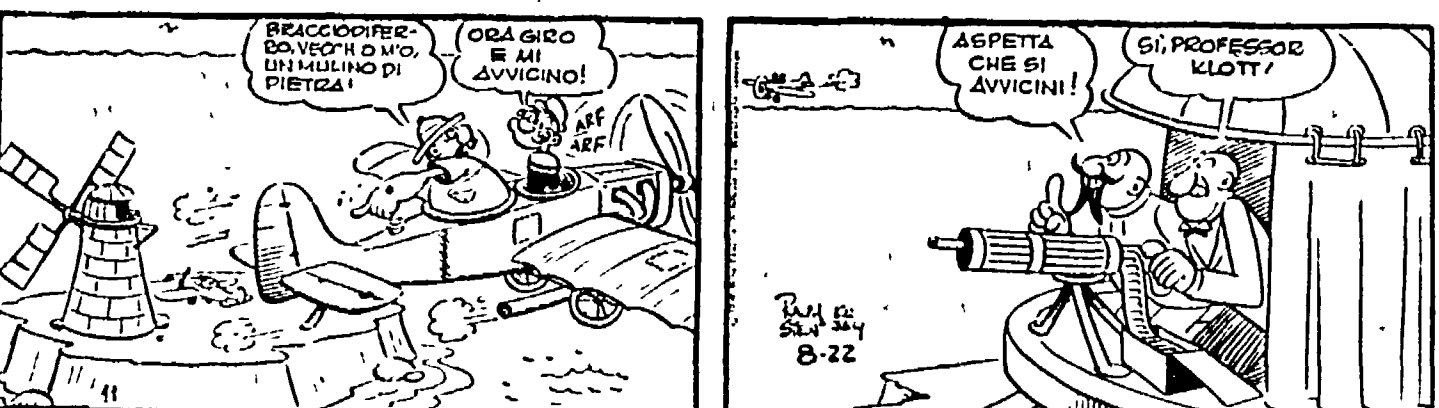
Peter Pan di Walt Disney



Pif di R. Mas



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Oscar di Jean Leo



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Un vecchio operaio giudica l'alleanza con la Germania e racconta di uno sciopero a West Point

Pregiatissimo signor direttore, il sottoscritto è un settantatreenne, cattolico apostolico romano...

di tutti gli altri abitanti di West Point, con la libertà di passare per le strade e di camminare sui marciapiedi...

centamente tre macchine sono rimaste impantanate, e sono riuscite a venire fuori solo con l'aiuto di un carrozzone...

nuncia la farsa dei miliardari che vogliono sostituire la beneficenza al socialismo.

Il monumento a Dante sta bene in S. Croce secondo un "guelfo"

Ci sono altri "laghi" a Roma oltre quelli dell'Eur e di Villa Borghese

Riceviamo: Onorevole signor sindaco di Roma, da tempo volemmo indirizzarle la presente: l'ultima spinta ce l'ha data la tragica fine di Vittoria Cecchetti...

Bravo Tedeschi per il corsivo "poveri ma buoni"

Un gruppo di edili (Roma)

Un guelfo (Firenze)

CONCERTI

AUDITORIUM Riposo AULA MAGNA Città Univers Riposo

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 580.539) Domani alle 21.15 - Erano tutti miei figli...

CIRCO

CIRCO BENNEWEIS-PALMIRI (Viale Libia, telefono 83.10.100)

ATTRAZIONI

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristoranti - Bar - Patisserie

VARIETÀ

ALHAMBRA (Tel. 783.792) Singapore e rivista Gege Di Giacomo

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando

FIAMMA

FIAMMA (Tel. 471.100) L'amore difficile, con N. Manfredi

GALLERIA

GALLERIA (Tel. 673.267) Silvestro e Gonzalez, vincitori e vinti

MAESTRO

MAESTRO (Tel. 786.086) La leggenda di Enca, con Steve Reeves

MAJESTIC

MAJESTIC (Tel. 674.908) Bianco e sette nani, con M. Brando

MAZZINI

MAZZINI (Tel. 351.942) Tom e Jerry botte e risposta

METRO DRIVE-IN

METRO DRIVE-IN (690.151) Chiusura invernale

MIGNON

MIGNON (Tel. 849.493) La morte sale in ascensore, con L. Massari

MODERNISSIMO

MODERNISSIMO (Galleria) Sala B: Due contro tutti, con W. Chiari

MODERNO SALETTE

MODERNO SALETTE (Tel. 834.876) La bellezza di Ippolita, con G. Lollobrigida

NEW YORK

NEW YORK (Tel. 780.271) Il grande circo del mondo

schermi e ribalte

ALASKA

ALASKA (Tel. 632.648) Oggi a Berlino

ALCI

ALCI (Tel. 810.930) Ragnina a nave armata, con S. Meyden

ALCI

ALCI (Tel. 280.251) Nel slamo le colonne SA

ALCI

ALCI (Tel. 481.570) Mr. Hobbs va in vacanza, con J. Stewart

ALCI

ALCI (Tel. 250.156) L'anello di fuoco, con D. Jansen

ALCI

ALCI (Tel. 530.521) Il conte di Montecristo, con L. Jourdan

ALCI

ALCI (Tel. 622.0409) Lo scritto implacabile, con J. Neveux

ALCI

ALCI (Tel. 870.245) Sette allegri cadaveri, con Vincent Price

ALCI

ALCI (Tel. 848.326) Sala B: Fuga di Zarahn, con Y. Brynner

ALCI

ALCI (Tel. 250.156) L'anello di fuoco, con D. Jansen

ALCI

ALCI (Tel. 530.521) Il conte di Montecristo, con L. Jourdan

ALCI

ALCI (Tel. 622.0409) Lo scritto implacabile, con J. Neveux

ALCI

ALCI (Tel. 848.326) Sala B: Fuga di Zarahn, con Y. Brynner

ALCI

ALCI (Tel. 250.156) L'anello di fuoco, con D. Jansen

ALCI

ALCI (Tel. 530.521) Il conte di Montecristo, con L. Jourdan

ALCI

ALCI (Tel. 622.0409) Lo scritto implacabile, con J. Neveux

ALCI

ALCI (Tel. 848.326) Sala B: Fuga di Zarahn, con Y. Brynner

ALCI

ALCI (Tel. 250.156) L'anello di fuoco, con D. Jansen

ALCI

ALCI (Tel. 530.521) Il conte di Montecristo, con L. Jourdan

ALCI

ALCI (Tel. 622.0409) Lo scritto implacabile, con J. Neveux

Vertical text on the right edge of the page.



Vertical text on the right side, below the photograph.

Advertisement for 'Sa Casa dei Bambini' featuring 'GIOCATOLI ZINGONE' toys.

Entrata in vigore alla Roma la politica del pugno di ferro

Il campione mondiale dei piloti

Puniti Pedro Orlando



I quattro giocatori puniti dalla Roma: da sinistra CARPANESI, MANFREDINI, ORLANDO e MENICHELLI.

Carpanesi e Menichelli

Jonsson infortunato Rientrerà Lojacono



È ormai virtualmente decisa la formazione della Roma per la trasferta di Bergamo. Foni nella partita di ieri (due tempi di 30' ciascuno) contro una formazione «primavera» ha collaudato quello che sarà l'undici per domenica prossima. Si è trattato di un collaudo felicissimo perché sono state marcate ben 14 reti dai titolari nonostante il rivoluzionato della formazione.

La riunione straordinaria del Consiglio direttivo dell'A.S. Roma, tenutasi ieri sera in viale Tiziano si è conclusa con un colpo di scena inatteso. Si sapeva infatti che i consiglieri giallorossi avrebbero discusso sulla ratifica dei provvedimenti riguardanti Carpanesi, che come è noto alla vigilia di Inter-Roma si era rifiutato di giocare a staziona. Infatti la ratifica a quei provvedimenti (diventati di pubblico dominio) è stata. Ma si credeva che tutto finisse lì: invece ci sono stati gravi provvedimenti anche nei confronti di Manfredini, Menichelli ed Orlando i quali sono stati «mutati del 50 per cento dello stipendio mensile per il periodo 1. gennaio-31 gennaio 1963 per scarso rendimento», a quanto si afferma il comunicato finale.

La riunione straordinaria del Consiglio direttivo dell'A.S. Roma, tenutasi ieri sera in viale Tiziano si è conclusa con un colpo di scena inatteso. Si sapeva infatti che i consiglieri giallorossi avrebbero discusso sulla ratifica dei provvedimenti riguardanti Carpanesi, che come è noto alla vigilia di Inter-Roma si era rifiutato di giocare a staziona. Infatti la ratifica a quei provvedimenti (diventati di pubblico dominio) è stata. Ma si credeva che tutto finisse lì: invece ci sono stati gravi provvedimenti anche nei confronti di Manfredini, Menichelli ed Orlando i quali sono stati «mutati del 50 per cento dello stipendio mensile per il periodo 1. gennaio-31 gennaio 1963 per scarso rendimento», a quanto si afferma il comunicato finale.

La riunione straordinaria del Consiglio direttivo dell'A.S. Roma, tenutasi ieri sera in viale Tiziano si è conclusa con un colpo di scena inatteso. Si sapeva infatti che i consiglieri giallorossi avrebbero discusso sulla ratifica dei provvedimenti riguardanti Carpanesi, che come è noto alla vigilia di Inter-Roma si era rifiutato di giocare a staziona. Infatti la ratifica a quei provvedimenti (diventati di pubblico dominio) è stata. Ma si credeva che tutto finisse lì: invece ci sono stati gravi provvedimenti anche nei confronti di Manfredini, Menichelli ed Orlando i quali sono stati «mutati del 50 per cento dello stipendio mensile per il periodo 1. gennaio-31 gennaio 1963 per scarso rendimento», a quanto si afferma il comunicato finale.

La riunione straordinaria del Consiglio direttivo dell'A.S. Roma, tenutasi ieri sera in viale Tiziano si è conclusa con un colpo di scena inatteso. Si sapeva infatti che i consiglieri giallorossi avrebbero discusso sulla ratifica dei provvedimenti riguardanti Carpanesi, che come è noto alla vigilia di Inter-Roma si era rifiutato di giocare a staziona. Infatti la ratifica a quei provvedimenti (diventati di pubblico dominio) è stata. Ma si credeva che tutto finisse lì: invece ci sono stati gravi provvedimenti anche nei confronti di Manfredini, Menichelli ed Orlando i quali sono stati «mutati del 50 per cento dello stipendio mensile per il periodo 1. gennaio-31 gennaio 1963 per scarso rendimento», a quanto si afferma il comunicato finale.

Hill: un uomo «tranquillo»

Prima di vincere l'ultima partita del campionato di Formula 1, Graham Hill disse: «Il titolo mondiale mi fa gola, ma se non dovessi farcela pazienza. Sarà per un'altra volta...». Ce l'ha fatta, e ora innanzi passerà alla cassa per ricevere la coppa più alta. Nel frattempo i giornalisti inglesi andranno a scovare nel suo archivio per ricavare il ritratto più completo del nuovo campione. Hill è stato mariano, aiuto garagista, pilota di aeroplani, vogatore nelle famose regate di Henley, ha una gamba leggermente più corta per un incidente in moto, e un po' affascinato, ma in effetti il signor Graham Hill, sposato con prole, è prima di tutto un uomo tranquillo. E ciò spiega perché in gara è così regolare, così calcolatore. Ha detto recentemente: «di notte dormo, ma qualche minuto prima di una gara divento nervoso. Faccio che ciò che è normale e che tutti dovrebbero aver paura. Non mi piace l'olio sulla pista; alla mia macchina non richiesto più di quanto è strettamente necessario: vorrei veder i bambini più spesso; è un mestiere pericoloso, ma si guadagna molto...».



Il neo campione GRAHAM HILL

«volevo far troppo e in brevissimo tempo è sceso dal suo piedistallo». Graham Hill sta attento a non cambiare strada. È un uomo tranquillo e tale deve rimanere. Lo scorso sabato il «buffo volante» non si è lasciato tentare dallo scatenato Clark. Quest'ultimo è partito come un razzo, si è avvantaggiato di mezzo minuto: nelle sue mani la «Lotus» sembrava un giocattolo, ma i giocatori si rompono se i bambini sono terribili e la sua «Lotus», Clark l'aveva già rotta a Zandvoort, a Montecarlo, a Rouen, e a Monza. Clark, lo spregiudicato Clark tutto impeto, Clark che al Nurburgring resta al palo per aver dimenticato di aprire il rubinetto della benzina. Due piloti due stili, due tendenze. Clark può vincere e dare spettacolo nello spettacolo, ma alla lunga i piloti come lui, cioè i corridori che giocano d'azzardo, che non danno importanza alle macchine d'olio e che non hanno paura, ben difficilmente arrivano al titolo mondiale. Moss, che all'impegnativa classe, non c'è arrivato. E la Case sono sempre più in cerca di piloti come Graham Hill.

totip table with columns for course and points.

La crisi del ciclismo

La crisi del ciclismo è un fenomeno che si sta riproponendo con forza. Il problema è complesso e coinvolge molti aspetti della vita del ciclista. Si discute di riforme, di nuovi regolamenti, di modi di procedere. La situazione è delicata e richiede un'attenzione particolare.

Ambrosini smentisce Rodoni

Ambrosini smentisce Rodoni. La notizia è stata diffusa dai media e ha suscitato un certo interesse. Si tratta di una vicenda che coinvolge due personaggi importanti nel mondo dello sport.

La notizia è stata diffusa dai media e ha suscitato un certo interesse. Si tratta di una vicenda che coinvolge due personaggi importanti nel mondo dello sport.

totocalcio table with columns for team and score.

La Lazio per domenica

La Lazio per domenica. Si discute della formazione della squadra per la prossima partita. Si analizzano le forze in campo e si valutano le possibilità di successo.

Un dubbio per Lorenzo: Bizzarri o Maraschi

Un dubbio per Lorenzo: Bizzarri o Maraschi. Si discute della scelta tra i due giocatori per la prossima partita. Si analizzano le caratteristiche di entrambi e si valutano le loro possibilità di giocare.

Ieri i biancoazzurri hanno battuto la Pro Calcio per 7 a 0

Ieri i biancoazzurri hanno battuto la Pro Calcio per 7 a 0. Si discute della partita e delle prestazioni dei giocatori. Si analizzano le tattiche utilizzate e si valutano le performance.

Filippone deferito alla Corte Federale

Filippone deferito alla Corte Federale. Si discute della vicenda e delle conseguenze. Si analizzano le responsabilità e si valutano le possibili soluzioni.

Boxe: il programma della riunione del 18

Boxe: il programma della riunione del 18. Si discute del programma delle gare e delle scommesse. Si analizzano i favoriti e si valutano le possibilità di vittoria.

Castoldi aspira al titolo dei welter leggeri

Castoldi aspira al titolo dei welter leggeri. Si discute della preparazione del pugile e delle sue prospettive. Si analizzano le sue caratteristiche e si valutano le sue possibilità di successo.

Longo contro Wolfshohl domenica in Francia

Longo contro Wolfshohl domenica in Francia. Si discute della gara e delle scommesse. Si analizzano i favoriti e si valutano le possibilità di vittoria.

La Maigret il Premio Camaldoli

La Maigret il Premio Camaldoli. Si discute della gara e delle scommesse. Si analizzano i favoriti e si valutano le possibilità di vittoria.

Advertisement for PASTA del "CAPITANO" with a photo of a man and text describing the product.

La scarcerazione del pilota bulgaro fa giustizia della montatura



Miluse Solakov, il pilota dell'aereo bulgaro

Nel ridicolo il « volo-spia » di Andreotti



I resti del « MiG-17 » bulgaro precipitato nei pressi di Acquaviva, piantati da agenti di P.S.

BARI, 3. Il tenente pilota bulgaro Miluse Solakov, che il 20 gennaio 1962 precipitò con il suo MiG-17 in un uliveto presso Acquaviva delle Fonti, a 1.800 metri da una base missilistica della Nato, e fu quindi arrestato e denunciato per spionaggio, è stato prosciolto in istruttoria con formula piena (« perché il fatto non sussiste ») dal consigliere di Corte d'Appello dr. Altero. Alle 14.30 di oggi, il ten. Solakov è stato rimesso in libertà.

Sulla soglia della prigione, il giovane ufficiale è apparso sorridente e commosso ai fotografi ed operatori della Tv che lo attendevano. Indossava un abito civile di lana marrone (acquistato al soprappiù) e di primi fratelli. In mano aveva una piccola valigia verde, contenente un paio di biancheria e alcuni libri, fra cui la grammatica e la sintassi italiane, sulle quali ha studiato per quasi un anno la nostra lingua, con molta perseveranza e passione, tanto che ormai è in grado di parlare con destrezza.

Scortato dal dott. Serrano, capo dell'Ufficio stranieri della Questura di Bari, l'aviatore ha preso posto su una « Giulietta » della polizia, con la quale ha raggiunto la Questura centrale. Qui si è incontrato con il difensore avv. Malcangi, al quale ha rivelato parole di ringraziamento per l'intelligente assistenza ricevuta durante la lunga detenzione. Domani mattina, il pilota giungerà a Roma, dove prenderà contatto con la legazione del suo Paese, e quindi ritornerà in Bulgaria.

Il Procuratore della Repubblica dr. Serrano non ha accettato le conclusioni dell'istruttoria, contro la quale ha già proposto ricorso in appello. L'ostinazione del dr. Serrano non può, tuttavia, impedire la piena esecuzione della sentenza assolutoria. Così prescrive la legge. Ecco perché il ten. Solakov ha riscosso piena e incondizionata libertà di movimento, ed è quindi padrone di lasciare l'Italia e di far ritorno nel suo Paese.

Ad ogni modo, la sentenza di Bari, maturata con tanta lenocenza e circospezione (basti pensare che l'inchiesta, durata quasi un anno, si è concretata in un volume di circa 500 pagine dattiloscritte, senza contare le pellicole, le foto, gli strumenti, ed altri « reperti » contenuti addirittura in una cassa) rappresenta di per sé una conferma autorevole della tesi sempre sostenuta, fin dal primo momento dalle autorità bulgare, tesi secondo la quale il MiG 17 era stato costretto ad un atterraggio forzoso sul territorio italiano, avendo smarrito la rotta a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Dalla conclusione della istruttoria esce invece gravemente scosso il prestigio professionale dei tecnici militari che, dall'esame dei resti dell'aereo e degli strumenti di bordo, avevano creduto di poter trarre « motivi sicuri » di colpevolezza nei confronti del giovane ufficiale bulgaro. Particolarmente umiliante è il colpo che la sentenza (sia pure in modo oblietico, e non certo intenzionale) infligge al ministro della Difesa Andreotti, che si era impegnato con particolare accanimento nel tentativo di provare a tutti i costi la colpevolezza del ten. Solakov, dettando fra l'altro un comunicato ufficiale, che nessuno ha dimenticato, e che oggi appare più che mai protetto ed irresponsabile, nella sua sfacciatata tendenziosità.

Tutti gli elementi finora raccolti, sia dall'esame del materiale, sia dall'interrogatorio del pilota — diceva testualmente, fra l'altro, il comunicato dell'on. Andreotti — avvalorano sempre più l'ipotesi che si tratti di un « volo » proprio di un spionaggio aereo, la cui definizione precisa e conclusiva potrà aversi soltanto fra qualche giorno, dopo il completamento dell'istruttoria in corso... L'esame tecnico del materiale di volo ha confermato che a bordo dell'aereo sono installate, oltre alle armi proprie dell'elivolo, anche apparecchi fotografici; e questo fatto viene considerato dalle autorità militari competenti elemento fondamentale nell'inchiesta in corso...

Respingendo, fin dal primo giorno, le accuse di spionaggio, la legazione bulgara a Roma aveva diffusamente comunicato che riconduceva l'episodio nei suoi modesti limiti: « Si tratta di uno smarrimento di rotta e di una perdita di orientamento da parte di un giovane pilota, di poca esperienza, il quale, nell'eseguire un compito di volo a scopo di addestramento, si è trovato a volare in condizioni meteorologiche estremamente difficili. Il velivolo, non è adatto, e nemmeno si può adattare, ad eseguire compiti di ricognizione, dato che il suo raggio di azione è troppo limitato, assolutamente insufficiente a raggiungere le coste italiane e a fare ritorno nel paese ». Il pilota, ancora effettuando un periodo di addestramento e quindi non è in grado di assolvere a nessun compito, tanto meno ad un compito di ricognizione, ad una distanza così grande e sorvolando il territorio della Jugoslavia e dell'Albania.

Un'altra prova sulla perdita di orientamento — concludeva il comunicato bulgaro — risulta anche dal fatto che, appena raggiunta la costa italiana, l'aereo ha tentato di atterrare sul primo posto adeguato, come risulta dalla stessa stampa italiana. Il pilota è stato costretto a questo atterraggio anche perché era privo di carburante, tenendo presente la limitata autonomia dell'aereo.

Ci sono voluti undici mesi perché la nostra magistratura giungesse a queste stesse, semplici conclusioni. Vale la pena di ricordare che la stampa di destra (Tempo, Giornale d'Italia, Secolo XIX) e i settimanali di vocazione, sia per istigazione diretta e indiretta dell'on. Andreotti, e di altri uomini politici, montò sull'incidente una frenetica speculazione politica, dimenticando fra l'altro che i missili installati in Puglia (presunto « obiettivo » della ricognizione bulgara) sono stati collocati a occhio nudo lungo la ferrovia Taranto-Bari, lungo la carrozabile fra Spinazza e Poggio Orsini, e perfino dalle finestre del municipio di Acquaviva delle Fonti.

Il ten. Solakov fu sottoposto a forti pressioni perché confessasse di essere uno spia, o almeno accettasse di chiedere asilo politico. Profruttando delle sue delicate condizioni di salute (aveva una frattura al cranio ed un broccio spezzato in due punti) si cercò di farne un « Povero alla rovescia », o, in mancanza di questo, un fuggiasco dall'inferno comunista.

La sentenza resa nota ieri ha posto fine alla montatura. Essa — e ci sembra giusto sottolinearlo — è anche una prova confortante della serietà di giudizio e dell'indipendenza della magistratura di Bari.

Washington

Il « Telstar demente » ha ripreso a funzionare

Oggi sarà tentato un collegamento TV Europa-America

WASHINGTON, 3. Improvvisamente, il satellite per telecomunicazioni « Telstar » ha ripreso oggi la propria attività. A seguito di questo fatto è stato immediatamente deciso di fare domani un tentativo di trasmissione televisiva diretta tra Stati Uniti ed Europa. Come si sa, il « Telstar » aveva smesso di funzionare — dando « chiari segni di demenza » — il 23 novembre scorso dopo essere rimasto in attività per circa quattro mesi.

I tecnici della « Bell Telephone » hanno dichiarato di essere riusciti a rimettere in funzione le trasmissioni e i ricevitori del satellite, il quale risponde ai segnali inviati da terra. Un esperimento di invio di messaggi ha avuto risultati così incoraggianti che è stato deciso come si è detto, di tentare domani un collegamento televisivo diretto con l'Europa.

La trasmissione sarà tentata durante una conferenza stampa che avrà luogo a New York alle 9 (15 italiane), ossia in un periodo di tempo compreso in quella mezz'ora in cui il satellite sarà in posizione ideale per le trasmissioni sia nei riguardi dell'Europa che nel Nord America.

Secondo informazioni diffuse oggi, il prossimo volo spaziale americano — previsto per l'aprile prossimo e di cui sarà protagonista Leroy Gordon Cooper, come è

Le opere in lizza al « Crotone »

La giuria del Premio Crotona 1962, presieduta da Giacomo Debenedetti e composta da Giorgio Bassani, Umberto Eco, Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia, Silvio Messeri, Leonida Repaci, Mario Sansoni, Giuseppe Ungaretti, Rosario Villari, e del sindaco di Crotona, Pasquale Lozza, si riunirà a Roma in questi giorni per stabilire di svolgere le sue discussioni sulle seguenti opere: Siro Angeli - « Ultima libertà » (Mondadori); Sergio Antonelli - « Il venerabile orango » (Mondadori); Giovanni Arpino - « Una nuvola d'ira » (Mondadori); Antonio Barolini - « Una lunga pazzia » (Feltrinelli); Nicola Badaloni - « Marxismo come storicismo » (Feltrinelli); Giuseppe Bertì - « I democratici e l'iniziativa meridionale nel Risorgimento » (Feltrinelli); Alberto Bevilacqua - « Una città in amore » (Sugar); Angela Bianchini -

Lungo equibozio - (Lerici); Luciano Bianciardi - « La vita agra » (Rizzoli); Vittorio Bodini - « La luna dei Borboni » (Mondadori); Edina Erucchi - « Andreo in città » (Lerici); Manlio Cancogni - « Parla dimmi qualcosa » (Feltrinelli); Maria Corti - « L'ora di tutti » (Feltrinelli); Inesero Cremaschi - « Fagato per sapere » (Silva); Oreste Del Buono - « Facile da usare » (Feltrinelli); Eraldo De Michelis - « Poese a ritroso » (Schwarz); Eugenio Garin - « La cultura italiana fra 800 e 900 » (Laterza); Vittorio La Monaca - « Il Tommaso di Milano » (Sugar); Giuseppe Marotta - « Le milanesi » (Bompiani); Giorgio Orrelli - « L'ora del tempo » (Mondadori); Ottavio Totti - « La linea gotica » (Bompiani); Antonio Pizzuto - « Ravenna » (Lerici); Anna Pacchioni - « Come ieri domani » (Lerici); Ercole Patti - « Cronache romane » (Bompiani); Nino Palumbo - « Le giornate lunghe » (Rizzoli); Roberto Raveri - « Dopo Campofornio » (Feltrinelli); Nello Risi - « Minime e Massime » (Scheiner); Mario Soldati - « Storie di spettri » (Mondadori); Saverio Strati - « Avventure in città » (Mondadori); Giorgio Soavi - « Fantabulous » (Mondadori); Enrico Tobia - « Dal ponte dell'Aricea » (Feltrinelli); Pasquale Villani - « Mezzogiorno tra riforme e rivoluzioni » (Laterza); Paolo Volponi - « Il memoriale » (Garzanti); Mario Viganoni - « Le foglie di S. Siro » (Rizzoli); Vittorio Viviani - « La stanza sul vuoto » (Rizzoli); Saverio Villaro - « Romoli e Romo » (Mondadori); Giuseppe Zeri - « Un Dodge a farci penzolare » (Rizzoli); Renzo Zeri - « Cinquecento quintali di sale » (Feltrinelli).

La giuria tornerà a riunirsi nei prossimi giorni.

Continua la battaglia per il recupero dei dipinti

Tentativo di ricatto per i due Pollaiuolo

Infuria la tempesta di neve

Paralizzata l'Inghilterra



Conclusa l'istruttoria

Dolce vita nel carcere

I detenuti di Marassi davano festini e ricevevano le amiche - A giudizio il capo delle guardie

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3. A due anni di distanza dall'inizio dell'inchiesta ordinata dal procuratore generale della Corte d'appello di Genova sulla situazione interna del carcere di Marassi, il giudice istruttore dott. Datoo, ha rinviato a giudizio, sotto l'accusa di concussione aggravata e continuata (per ora un quarto a testa), il capo del carcere maresciallo Giuseppe Ricciardi, nato 53 anni or sono a Benevento e domiciliato a Genova, nella delegazione di Pegli. La stessa sentenza del magistrato esclude qualsiasi colpa, inecce, nei riguardi del direttore del carcere genovese, dott. Rapusa.

Il carcere di Genova sorge su uno spiazzo della Val Bisagno in località Marassi, dal quale prende il nome. Si tratta di una antica costruzione rimodernata e ampliata. E' tristemente noto perché in esso languirono i patrioti del primo e del secondo Risorgimento italiano.

L'inchiesta che ha dato luogo al procedimento a carico del maresciallo Ricciardi partì da una polemica giornalistica (mentata dalle rivelazioni di un agente carcerario licenziato. Così fece il giro di tutte le rivelazioni dei giornali, mostrandoci fotografie nelle quali si scorgevano i detenuti seduti intorno a tavoli, intenti a giocare a carte. Sui tavoli erano disseminati pacchetti di sigarette americane, fiaschi di vino e bottiglie di liquori. In seguito alle rivelazioni fatte dallo stesso ex agente i giornali parlarono dell'« allegro carcere di Marassi ». Si disse che noti pregiudicati vi avevano libero ingresso come visitatori clandestini e che i carcerati vi ricevevano e ospitavano le loro amanti. Venne anche insinuato che esponenti della malavita dell'angli-

Dal nostro inviato

PASADENA, 3

La battaglia per il recupero dei due dipinti del Pollaiuolo (« Ercole che uccide l'Idra » e « Ercole che straggola Anteo ») rubati dalle SS di Himmler dalla Galleria degli Uffizi durante la guerra e riscoperti in California nella casa di una coppia tedesco-americana, sta per entrare nella sua fase decisiva. Si attende infatti l'esito dell'incontro tra la dottoressa Maria Luisa Betherucci, direttrice della Galleria degli Uffizi, il ministro plenipotenziario italiano per il recupero degli oggetti d'arte scomparsi durante la guerra, Siviore, e l'avvocato Calcin L. Helgoc, che patrocinò gli interessi dei coniugi Meindl, la coppia attualmente in possesso dei dipinti. L'incontro, previsto per oggi, servirà — come se ce ne fosse bisogno! — a puntualizzare la posizione dello Stato italiano e quella dei coniugi Meindl.

E' stato l'avvocato Helgoc che ha chiesto un colloquio con i rappresentanti italiani, sembra, allo scopo di « studiare un compromesso » per raggiungere una « soluzione soddisfacente » della vertenza. In termini spiccioli, il legale affermerebbe che, andando per vie legali, la vicenda si protrarrebbe per lungo tempo, grazie alla legislazione americana, essendo i Meindl decisi a difendere i loro asseriti interessi, mentre il tutto potrebbe avere una conclusione di reciproca soddisfazione se lo Stato italiano sarà disposto a comprare una somma in denaro ai possessori dei dipinti: una somma, naturalmente, di molto al di sotto del valore dei quadri.

Di conseguenza, ufficialmente, l'avvocato Helgoc ha dichiarato di considerare l'incontro odierno un preambolo indispensabile alle trattative vere e proprie; egli non si attende sviluppi — ha detto — da questa conversazione; desidera soltanto conoscere con precisione il punto di vista dei funzionari italiani ed esporre il suo.

Al di fuori dei contatti con il legale dei Meindl, la missione italiana che ha il compito di recuperare i capolavori del Pollaiuolo, ha comunque iniziato un'azione presso la Corte federale, al fine di ottenere la restituzione dei dipinti. Tale procedimento presuppone, per le citate leggi americane, una ponderosa istruttoria, che è ora soltanto alla sua fase iniziale.

Le due opere contese sono tavolette di cm. 28x10: ad esse viene attribuito un valore di oltre 300 milioni di lire. I combattimenti di Ercole con l'Idra ed Anteo furono eseguiti da Pollaiuolo nel 1465 per Lorenzo il Magnifico. Le due opere restarono in possesso dei Medici per varie generazioni, venendo poi acquistate dalla Galleria degli Uffizi. Dal Museo — come abbiamo detto — vennero sottratte durante la guerra dagli uomini delle SS, alle dirette dipendenze di Himmler, che avevano il compito di razziare i tesori d'arte europei.

LONDRA, 3. Anche la giornata odierna è stata, per l'Inghilterra, come per altri paesi dell'Europa occidentale, una delle peggiori di questo inverno eccezionalmente rigido. In particolare, la parte meridionale dell'isola, dove più tutta la notte hanno continuato a infuriare tempeste di neve di una violenza spaventosa, è sommersa da un oceano candido, accecante, spazzato da venti gelidi.

Gli inglesi hanno paura: da tre giorni a questa parte, almeno venti persone sono state uccise dal freddo. Il traffico è impossibile o si svolge a rischio della vita: proprio stamane, presso Bath convogli ferroviari sono stati bloccati dalla neve e i viaggiatori hanno preferito abbandonarli, danni alla agricoltura sono incalcolabili: migliaia di capi di bestiame sono periti sotto la neve; altre migliaia rischiano la morte per la scarsità di cibo. Nei negozi, la verdura è irtrovabile. Il latte, per la scarsità di collegamenti, non arriva in città: mentre nelle campagne lo utilizzano come mangime per i porci, nelle lattee di Londra è severamente razionato (per ora un quarto a testa). Un episodio tipico: una fattoria dell'Oxfordshire è bruciata interamente sotto gli occhi dei proprietari, impossibilitati a intervenire. I vigili del fuoco, che per accorrevi avrebbero normalmente impiegato cinque minuti, hanno dovuto aprirsi un varco nella neve, impiegando ben 4 ore. Anche i soccorsi per via aerea sono diventati difficoltosi: un elicottero dell'esercito, spedito per lanciare foraggio in una fattoria del Galles, a causa del nevischio, è precipitato: i quattro uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Le pessime condizioni delle piste dell'aeroporto londinese hanno impedito l'atterraggio a diversi aerei. Un « Boeing » proveniente da Chicago è stato dirottato su Parigi mentre un altro aereo, proveniente da New York, ha proseguito fino a Francoforte.

La compagnia BEA ha annullato 17 voli e ha comunicato che, probabilmente, altri voli saranno annullati durante la giornata.

Nella telefoto: Un gruppo di volenterosi cerca di far avanzare, spingendolo sulla neve ghiacciata, un grosso autocarro in una strada principale di Kingswood

Ronald Baker

Con il voto dei Consigli provinciali e comunali di Ancona e Pesaro

Costituito l'Istituto di studi per lo sviluppo delle marche

Umbria: il 1963 l'anno del piano di sviluppo

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 3. Seguendo un costume ormai tradizionale, la stampa locale fu in questi giorni una analista delle attività dell'anno passato, avanzando previsioni per il nuovo anno...

Caserta

Il Consiglio provinciale aderisce al convegno sulla programmazione in Campania

CASERTA, 3. Il Consiglio provinciale di Caserta ha approvato all'unanimità (erano assenti i rappresentanti delle destre, P.L.I. e M.S.I.) una mozione di adesione al convegno indetto dall'Amministrazione provinciale di Avellino...

Il testo della mozione, approvata a Caserta e inviata per conoscenza ai consigli provinciali della Campania, è il seguente: « Il Consiglio provinciale di Caserta, presa conoscenza della iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Avellino di convocare un convegno regionale di consiglieri provinciali, parlamentari, rappresentanti politici e sindacali, tecnici ed esperti per discutere dei problemi relativi all'istituzione dell'Ente regione e alla programmazione economica regionale... »

Questa esigenza si presenta come un fatto che è tanto più importante in quanto essa contrasta con i tentativi che la destra di Napoli sta ponendo in atto per far fallire qualsiasi incontro democratico.

IL NOSTRO GIORNALE VIAGGIA PANI gran turismo

Si accingono a dare l'adesione anche i consessi di Ascoli Piceno e Macerata

Dalla nostra redazione

ANCONA, 3. I Consigli provinciali di Ancona e Pesaro e i Consigli comunali di Ambede e Capolunghe di provincia hanno approvato l'istituzione dell'Istituto di studi per lo sviluppo economico delle Marche (ISSEM). Con questi assenti l'organismo ha già ottenuto, a rigore di statuto, le adesioni sufficienti per essere dichiarato operativo. Con questi anche i Consigli provinciali e comunali di Ascoli Piceno e Macerata si accingono a dibattere l'argomento e ad esprimere il loro voto che prevede senz'altro favorevole.

La creazione dell'Istituto di studi per lo sviluppo economico delle Marche, definito nell'atto costitutivo « il primo strumento di incontro e di collaborazione delle popolazioni marchigiane », è stata proposta dal Comitato unitario degli amministratori comunali che è composto dai rappresentanti dei quattro comuni capoluogo di provincia e delle quattro marche regionali marchigiane.

Le tariffe filiarie

L'ISSEM segue analoghi organismi di ricerca scientifica già istituiti in altre regioni (Lombardia, Veneto, Umbria, la Sardegna, l'Emilia-Romagna, Marche). L'attività dell'Istituto sarà più che contare su ricerche e vasti studi economici, nonché validi indagini statistiche — dovrà indirizzarsi in modo prioritario verso quelle ricerche e scelte degli obiettivi della programmazione economica

regionale. Ciò è reso ancora più necessario dopo l'esperienza totalmente negativa offerta dal comitato Colombo costato tutto — ma non ha mai dato segni di vita — oltre un anno fa.

Nella stessa seduta di ieri sera la maggioranza di centro-sinistra del capoluogo di regione ha approvato l'aumento delle tariffe filiarie di 10 lire in più e soppressione di varie agevolazioni come quella dei biglietti di andata e ritorno. Il gruppo comunista è battuto, tenacemente contro la deliberazione, ma tutti i componenti del centro-sinistra non hanno desistito dal proposito anche quando si è trattato sempre di richiesta comunista — di rinviare la discussione sull'aumento tariffario al prossimo esame del bilancio dell'azienda filiariva.

Con la maggioranza delle tariffe — adottata in un periodo di altissima spesa dei prezzi — molte altre decine di milioni l'anno verrebbero a gravare sui lavoratori anconetani che costituiscono la grande maggioranza degli utenti dell'ATMA.

Walter Montanari

Precarie assistenza e igiene

Campobasso: ospedale civile alla deriva

Vivo allarme tra l'opinione pubblica. Le responsabilità della D.C.

CAMPOBASSO, 3. Le dimissioni di un membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale civile hanno riaperto la vivace polemica iniziata alcuni mesi fa. Il Consiglio comunale della sinistra, che denunciò con forza la nomina dell'assistente sociale, ha cattive condizioni igieniche dell'Ospedale stesso, nonché aspetti gravi di malcostume.

Le origini della nuova discussione che ha indotto il consiglio di amministrazione dell'ospedale civile sono da ricercarsi nella decisione del consiglio di amministrazione dell'ospedale di indire il concorso per la nomina del direttore sanitario. I democristiani, all'atto della delibera, sostennero posizioni contrarie alla legge, allo scopo evidente di favorire ben individuati amici della D.C.

In seguito a ricorso il medico provinciale annunciava la deliberazione, perché non conforme alla legge. Il « no » disassunto è per raggiungere il loro scopo, proponevano per il concorso, una commissione addone. Questa, ma una nuova questione insorgeva quando il presidente della commissione si proponeva il dott. Saggese, membro dello stesso consiglio di amministrazione dell'ospedale, non gradito alla D.C. A questo punto — ci è stato riferito da fonti bene informate — intervenne di persona il segretario provinciale della D.C., quale povero di voto alla nomina del dottor Saggese.

Le MCM non sopravvivranno lavorando solo le fibre naturali



NAPOLI — La lotta dei lavoratori delle MCM nell'estate del '61 che portò alla firma dell'accordo scaduto nei giorni scorsi, fu caratterizzata da cortei e manifestazioni di piazza. Un momento di uno di questi cortei, mentre i lavoratori — con alla testa le donne — imboccano Corso Umberto

Napoli: una industria che va potenziata

Il documento della FIOT-CGIL inviato oltre che all'Intersind anche all'IRI, ENI e al ministero delle Partecipazioni Statali

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3. Il documento preparato dalla FIOT sulle MCM è stato inviato, tra gli altri, anche all'IRI, all'ENI ed al ministero delle Partecipazioni Statali. Su di esso è già iniziato il dibattito tra i lavoratori: una prima assemblea si è svolta domenica scorsa e ad essa erano presenti in maggioranza i giovani dello stabilimento napoletano.

Teri sera, invece, vi è stata una riunione dei commissari di fabbrica del complesso, con le Segreterie del Sindacato e della Camera del Lavoro. Nei prossimi giorni si terranno invece assemblee fuori gli stabilimenti. Si tratta di un'azione che la FIOT sta sviluppando affinché la intera maestranza possa seguire con cognizione di causa la trattativa con la Intersind.

Il documento consta di una parte nella quale si tratteggia la situazione attuale del settore cotoniero e si fa un'analisi ed una critica delle condizioni odierne delle MCM, e di una parte più specificatamente politica-sindacale nella quale si indicano le richieste concrete che la FIOT avanza sia per lo sviluppo produttivo che per i problemi salariali (sulle quali torneremo in un prossimo articolo).

Il settore tessile viene ormai ad essere sempre più dominato dalla utilizzazione delle fibre sintetiche, artificiali, e quindi si configura come un settore chimico-tessile. Le conseguenze sono: una subordinazione del settore tessile tradizionale ai colossi monopolistici che operano nel campo delle fibre sintetiche (SNIA-Viscosa, Montecatini, Chatillon ecc.); una verticalizzazione del settore produttivo, dovuta al collegamento tra la industria chimica e quella tessile dello stesso gruppo; un declinamento della fibra naturale a materia prima complementare alle sintetiche ed alle artificiali.

Questo nel settore delle aziende private, ma si tratta di orientamenti che toccano anche le aziende pubbliche del settore tessile, le quali però — in rapporto alle industrie chimiche del settore pubblico — non vengono affatto a trovarsi in una situazione di concentrazione così come invece accade per i gruppi privati. L'ENI cioè si allea alla Montecatini — la quale quindi sarà messa maggiormente in grado di penetrare con le sue fibre artificiali nel settore tessile — mentre non svolge affatto una politica di favore verso le Manifatture Cotoniere.

In questa situazione, raramente può pensare che le MCM possano sopravvivere continuando la lavorazione della sola fibra naturale e quindi restando fuori dalla configurazione nuova del settore tessile? Certamente no: ed è questo problema che la direzione dovrà affrontare. E' in atto negli stabilimenti del complesso un processo di ammodernamento, ma esso non solo si presenta quanto mai contraddittorio, ma tra l'altro non affronta i problemi più generali che abbiamo indicato prima.

Le utilizzazioni delle filature e tessiture di Poggio Alto procedono senza una programmazione; la filatura del cardato di Poggio Basso è ferma; la unificazione dei telai per tessitura « Gorizia » a Napoli e « Hartman » ad Atri non ha portato ad un aumento della resa della produzione; la quale non ha affatto migliorato. La resa non supera il 65 per cento di media. Come è possibile che macchine più moderne rendano meno del precedente? La stessa qualità del filato lascia molto a desiderare. A Fratte gli impianti di finissaggio ed appunto non vengono utilizzati in tutte le loro possibilità; a Napoli l'impianto di ritoritura è in buona parte inutilizzato; a Nocera vi è una percentuale di fusi inattivi che tocca il 25 per cento; ad Anagni sono fermi molti telai per il mancato approvvigionamento in tempo utile dei pezzi di ricambio; a Fratte gli impianti di stampa vengono utilizzati solo

al 60 per cento; si parla di vendita dei locali di Poggio Basso.

Di fronte a questa situazione il Sindacato ha chiesto che a Poggio Basso vi sia la creazione immediata dell'impianto di sperimentazione per la lavorazione delle fibre sintetiche artificiali, premessa per la installazione di una filatura e tessitura delle fibre suddette; che a Poggio Alto sia sviluppato il reparto confezioni in rapporto alla possibilità derivanti dalla produzione di fibre sintetiche; che a Nocera sia finalmente attuato lo stabilimento di confezione per il completamento del ciclo produttivo del complesso MCM. Nella prospettiva di cambiamento degli stabilimenti napoletani va visto lo sviluppo di quello di Fratte.

NOTIZIE

TOSCANA

Senesi invito della CGIL ai pensionati

SIENA, 3. Si invitano tutti coloro che hanno pensioni accollate — che non percepiscono l'assegno integrativo — a recarsi presso la sede del Sindacato Provinciale Pensionati, aderente alla CGIL, in Piazza Ugo, dove potranno ricevere importanti informazioni al riguardo.

ABRUZZO

Chieti il nuovo Direttivo federale

CHIETI, 3. Il C. F. ha eletto il Comitato direttivo del Federazione Provinciale Direttivo: Edoardo Ottaviano, Licio Bevilacqua, Guido Di Mauro, Angelo Di Sciuolo, Giovanni Di Stefano, Domenico Laporte, Toramas Perantuno, Tonino Raspollini, Antonio Rosini, Vincenzo Terpolilli, Antonio Suriani. Segreteria: Edoardo Ottaviano, Licio Bevilacqua, Michele Di Tommaso, Tommaso Perantuno, Rosetta Spaziani.

Conferenza-dibattito sulle « 4 giornate »

TERAMO, 3. Una interessante conferenza — che ha avuto luogo a Giulianova Lido su « Le quattro giornate di Napoli » con l'intervento del regista Nanni Loy. Il pubblico — composto in prevalenza da giovani e da giovanissimi — ha prima applaudito lungamente il film e poi il regista durante il dibattito. Oltre 300 persone erano presenti al dibattito, molti convenuti anche presso parte al dibattito.

MARCHE

EPT di Ancona a Londra

Alla « International holiday and travel exhibition » di Londra parteciperanno, in una apposita sezione, l'Ente provinciale per il turismo di Ancona e l'Azienda di soggiorno « Riviera di Conero ». L'adesione degli organismi turistici dell'Anconetano assume un aspetto quanto mai importante. Il profilo propagandistico e pubblicitario, specie se si considera che le statistiche del movimento forestieri annoverano fra i primi tre membri del quadrato, nel territorio della provincia di Ancona, proprio i turisti inglesi.

SICILIA

Indagini sul « Sabin » antipolio

MESSINA, 3. Il ministero della Sanità ha incaricato l'Istituto di igiene di Messina di condurre un'indagine nelle province di Enna, Caltanissetta e Messina per studiare l'opportunità di usare il vaccino antipoliomielitico « Sabin ». Gli studiosi messinesi, giovandosi delle moderne attrezzature del laboratorio di virologia, studieranno le reazioni del nuovo vaccino su vari gruppi di popolazione, dai bambini di pochi mesi ai giovani fino a 21 anni.

Lutto

Si è spenta ieri a Roma, la signora Angelina D. Lena vedova Calò, di Naso (Messina) sorella del compagno Ingrao D. Lena, membro della Commissione provinciale di controllo romana. Al compagno Di Lena ed alla sua famiglia si uniscono le condogliane di Fratte e Nocera romana del P.C.I. e nostre.

In febbraio l'estrazione

Dove si lavorerà la bauxite del Salento?

Nella zona il minerale subirebbe solo il processo di arricchimento

Dal nostro corrispondente

LECCE, 3. Sin dal 1949 la Camera del lavoro di Lecce pose alla base dello sviluppo industriale del Salento, lo sfruttamento dei giacimenti minerali. Ma la classe dirigente meridionale, reattiva ad accogliere le iniziative che partono dal movimento democratico dei lavoratori, ha fatto, per tutti questi anni, orecchio da mercante. Comunque, le organizzazioni politiche e sindacali che lottano per la rinascita del Mezzogiorno, continuano a stimolare le iniziative di studio e di ricerca, con le quali si giunge alla identificazione di notevoli giacimenti di bauxite nella zona di Otranto, di Tricase, ed anche lungo la litoranea salentina, dove si trovano giacimenti di lignite.

I giacimenti

Grazie all'azione dei comunisti, la cosa fu portata agli Enti locali ed in questa sede si auspicano iniziative per portare alla luce le miniere e contemporaneamente per far sì che la lavorazione dei minerali avvenga in loco, in modo da migliorare le condizioni economiche del Salento.

60.000 emigrati

Da fonte attendibile, è giunta a nostra conoscenza la notizia che la estrazione di bauxite nella nostra zona inizierà nel prossimo mese di febbraio. Ma il fatto che ha allarmato la popolazione, e che il minerale, molto probabilmente subirà in loco solo l'arricchimento, mentre il rimanente ciclo di lavorazione, sarà effettuato in altre località, molto lon-

tano dalla provincia di Lecce.

Se tale notizia dovesse corrispondere a verità, essa sarebbe molto grave, e metterebbe ancora una volta in evidenza il modo come la classe dirigente tiene in considerazione le disastrose condizioni delle popolazioni del Salento, le quali risentono degli squilibri derivanti dalla politica tipica dei poli di sviluppo. Politica che ha fatto pagare al Salento un contributo di circa 60.000 emigrati. Sono appunto le famiglie di quei 60.000 emigrati, e del resto tutta la popolazione, che chiedono giustizia.

I giacimenti

Grazie all'azione dei comunisti, la cosa fu portata agli Enti locali ed in questa sede si auspicano iniziative per portare alla luce le miniere e contemporaneamente per far sì che la lavorazione dei minerali avvenga in loco, in modo da migliorare le condizioni economiche del Salento.

60.000 emigrati

Da fonte attendibile, è giunta a nostra conoscenza la notizia che la estrazione di bauxite nella nostra zona inizierà nel prossimo mese di febbraio. Ma il fatto che ha allarmato la popolazione, e che il minerale, molto probabilmente subirà in loco solo l'arricchimento, mentre il rimanente ciclo di lavorazione, sarà effettuato in altre località, molto lon-